

ISTANZA DI RIESAME AIA FONDERIE PISANO & C. S.p.A.

(Inoltrata in data 23/05/2016 prot. 322215 e adeguamento del 09/03/2018 prot. 158560)

Relazione Tecnica integrativa

a seguito della 1[^] Conferenza di Servizi del 16.07.2018

In sede di 1^a conferenza di Servizi tenutasi in data 16.07.2018, presso la sede di Salerno della Regione Campania, sono emerse richieste di chiarimenti e/o di integrazioni alla documentazione trasmessa con l'istanza di riesame inoltrata dalla società Fonderie Pisano & C. in data 23/05/2016 prot. 322215 e adeguamento del 09/03/2018 prot. 158560, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 149 del 26/07/2012, per l'impianto IPPC sito in Salerno, via dei Greci n. 144.

La presente relazione Tecnica, correlata dalle Schede Tecniche aggiornate, fornisce le integrazioni/chiarimenti richiesti.

Tale documentazione integra e sostituisce a tutti gli effetti la precedente documentazione già agli atti delle amministrazioni ed enti in indirizzo.

RAPPORTO TECNICO - ISTRUTTORIO UNIVERSITÀ DEL SANNIO

Parte prima Identificazione dell'impianto IPPC (Schede: A e B)

1) Scheda A – Informazioni generali

- **Capacità produttiva impianto**

La capacità produttiva dell'impianto è pari a 66.000 t/anno. Considerando un numero di giorni lavorativi pari a 220 anno, la capacità produttiva giornaliera dell'impianto IPPC risulta essere pari a 300 t/g (300 Mg/giorno).

- **Assoggettabilità dell'installazione a VIA**

Si precisa che le proposte di modifica oggetto dell'attività di riesame sono esclusivamente finalizzate alla riduzione dell'impatto dell'attività verso tutte le matrici ambientali (aria, acqua, suolo, rumore) e non modificano in alcun modo la capacità produttiva dell'impianto né modificano l'assetto tecnico-produttivo dell'impianto che restano invariate.

Dette modifiche sono relative ad un impianto esistente e non necessitano né di VIA né di VINCA, a tal fine si veda la relazione allegata a firma dell'avvocato Lorenzo Lentini.

- **Richiesta di documentazione**

In allegato si trasmette copia delle seguenti documentazioni:

- Certificato Certiquality n. 25520 del 25/01/2018 attestante la conformità del Sistema di Gestione Ambientale della società alla norma UNI EN ISO 14001:2015 (Allegato 1).

- Certificato ICIM n. 7871/0 del 01/10/2015 attestante la conformità del Sistema di Gestione della Qualità della società alla norma UNI EN ISO 9001:2008 (Allegato 2);

- Certificato di Prevenzione Incendi n. 21587, prot. 9349 del 12.05.2017 rilasciato dal competente Comando provinciale dei VV.F. di Salerno (Allegato 3);

- **Pozzo privato emungimento acque**

La Società ha presentato in data 04.06.1998 prot. 1578 N° 1169/D, formale istanza di autorizzazione; considerato che la pratica è tutt'ora in corso di istruttoria, ai sensi dell'art. 96 commi 6 e 7 del D.Lgs 152/2006 e smi, in pendenza del procedimento autorizzativo ha proseguito il prelievo di acqua nei limiti e secondo le modalità dichiarate nell'istanza, fermo restando l'obbligo del pagamento del canone per l'uso effettuato, regolarmente versato.

Ai fini del prosieguo dell'iter istruttorio dell'istanza di derivazione di acqua da pozzi Pos. 1169/D la Società su richiesta dell'Ente trasmette puntualmente documentazione integrativa.

(Allegato 4 e Allegato 4-bis)

2) Scheda B – Inquadramento urbanistico territoriale

- **Natura della modifica impiantistica proposta**

Le modifiche proposte non determinano né un potenziamento dell'impianto aumentandone la capacità produttiva, né determinano un incremento dell'impatto dell'attività verso l'ambiente ma, al contrario, riducono significativamente l'impatto delle attività verso tutte le matrici ambientali.

Dette modifiche sono relative ad un impianto esistente e non necessitano né di VIA né di VINCA, a tal fine si veda la relazione allegata a firma dell'avvocato Lorenzo Lentini.

▪ ***Richiesta di documentazione***

In allegato si trasmette copia delle seguenti documentazioni:

- Carta Topografica - Scala 1:25.000 – (Allegato P);
- Mappa catastale (Allegato Q);
- Stralcio del PUC vigente (Allegato R);
- Planimetria del complesso – scala 1:200 – (Allegato S)

Parte seconda – Cicli produttivi (Schede: C, F, G, H, I, L, M, N, O)

3) Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

▪ ***Cronoprogramma realizzazione interventi progettati***

Si veda allegato 5

4) Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

▪ ***Aggiornamento scheda F con inserimento combustibile GPL***

In allegato si trasmette la Scheda F aggiornata con l'inserimento dei consumi del GPL

5) Scheda G – Approvvigionamento idrico

▪ ***Stato autorizzativo pozzo***

La Società ha presentato in data 04.06.1998 prot. 1578 N° 1169/D, formale istanza di autorizzazione; considerato che la pratica è tutt'ora in corso di istruttoria, ai sensi dell'art. 96 commi 6 e 7 del D.Lgs 152/2006 e smi, in pendenza del procedimento autorizzativo ha proseguito il prelievo di acqua nei limiti e secondo le modalità dichiarate nell'istanza, fermo restando l'obbligo del pagamento del canone per l'uso effettuato, regolarmente versato.

Ai fini del prosieguo dell'iter istruttorio dell'istanza di derivazione di acqua da pozzi Pos. 1169/D, la Società su richiesta dell'Ente trasmette puntualmente documentazione integrativa.

(Allegato 4 e Allegato 4-bis)

6) Scheda H – Scarichi idrici

▪ ***Chiarimenti in merito ai sistemi di depurazione ed ai punti di scarico acque reflue***

In merito alla attività di "bagnatura" delle materozze rilevata dal gruppo ispettivo menzionata nella relazione n. 01/AIA/PISANO/16 del Dipartimento ARPAC di Caserta, si conferma quanto già formalmente comunicato all'Autorità Competente e agli Enti di controllo, relativamente al fatto che tale procedura non viene più effettuata. Al riguardo vedasi quanto riportato nel Verbale di Verifica Ispettiva n. 02/AIA/PISANO/16 del 07/03/2016 a seguito di nuova verifica ispettiva effettuata dall'ARPAC – Dipartimento di Caserta.

Come richiesto anche dall'ente procedente è stata meglio dettagliata la proposta migliorativa relativa all'impianto idraulico (Vedi Allegato 6).

7) Scheda I – Rifiuti

▪ **Chiarimenti in merito alle tipologie di rifiuti prodotti (e stoccati)**

In allegato si trasmettono le nuove Schede I e D, debitamente compilate, con l'elenco di tutti i rifiuti prodotti e gestiti come riportato nella planimetria All. V. Al riguardo delle aree di stoccaggio dei rifiuti, si precisa che tali aree sono gestite in regime di "Deposito Temporaneo" ex art. Art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06, e le modalità di gestione utilizzate sono quelle definite a seguito della Verifica Ispettiva straordinaria dell'ARPAC Dipartimento di Caserta (vedi citato Verbale n. 01/AIA/PISANO/16) oggetto di formale comunicazione di modifica non sostanziale del 23/03/2016.

La sezione I.4 non risulta compilata perché la società non effettua operazioni di recupero rifiuti.

8) Scheda L – Emissioni

▪ **Chiarimenti in merito alle caratteristiche delle emissioni a seguito delle modifiche**

In allegato nuova Scheda L, compilata con i dati a seguito delle modifiche proposte. La scheda è compilata tenendo in conto anche delle osservazioni dell'Ing. Galiano riportate nel verbale della CdS.

Al fine di garantire l'adeguatezza dei filtri esistenti soggetti ad un aumento della prevalenza si allegano le curve aerauliche (Allegati 7.1 – 7.2 – 7.3 - 7.4) simulate mediante l'utilizzo del software LiveCurve. Spostandosi all'interno del diagramma di lavoro, del ventilatore, si verifica come cambia il rendimento, in base al rapporto tra portata e pressione del ventilatore.

In particolare, per quanto riguarda la verifica della conformità delle caratteristiche tecniche degli impianti di depurazione alla DGRC n. 243 del 08/05/2015, si trasmette una apposita nota tecnica (Allegato 7.5).

In merito all'intervento progettato, finalizzato alla riduzione dei microinquinanti organici e dei "precursori" delle diossine quali l'HCl, in allegato si trasmette una specifica relazione Tecnica (Allegato 8).

L'impianto è costituito da un sistema di insufflazione di sostanze reagenti ed adsorbenti degli inquinanti attraverso l'installazione di una "camera di reazione" a monte del filtro a maniche dell'impianto di depolverazione, nella quale verrà insufflata attraverso appositi ugelli, una miscela di calce idrata e di polverino di carbone attivo, con funzione di adsorbente.

Nel reattore, il fluido e le sostanze reagenti vengono in intimo contatto fra loro a motivo di una accelerazione del gas in un particolare dispositivo venturi, a cui fa seguito un rallentamento della velocità opportunamente valutata per ottenere il fenomeno della sospensione fra flusso gas e reagenti (turbolenza e fluttuazione), che consente di aumentare il tempo di contatto fra reagenti e gas, con un tempo di contatto di circa 3", superiore ai tempi minimi necessari per far avvenire la reazione.

L'intervento darà piena applicazione della BAT di settore finalizzata al contenimento delle emissioni di diossine e furani, attraverso misure cosiddette "secondarie" (confronta § 4.5.1.4 del BREF di Settore citato).

Un ulteriore beneficio atteso dall'intervento è relativo alla ricaduta positiva anche sulle sostanze a bassa soglia olfattiva.

Per quanto attiene gli interventi per migliorare la post combustione dei fumi (ossidazione CO) al camino dei cubilotti, in allegato si trasmette apposita scheda Tecnica riportante le caratteristiche tecniche dei nuovi bruciatori BTG 28 installati. (Allegato 9)

Si precisa che la sezione L.3 della Scheda L, non è stata compilata in quanto nel processo produttivo non vi è utilizzo di solventi. Le vernici utilizzate per il rivestimento dei getti nel reparto finitura, sono a base acqua.

9) Scheda N – Emissioni di rumore

▪ **Chiarimenti in merito alla natura del ciclo produttivo (continuo – discontinuo)**

Il ciclo produttivo realizzato nel sito produttivo è di tipo discontinuo; solamente i forni elettrici di mantenimento della ghisa hanno un funzionamento continuo 24 ore/die per 7 giorni alla settimana, e vengono “spenti” solo in caso di manutenzioni straordinarie del rivestimento refrattario.

▪ **Chiarimenti in merito al rispetto dei limiti**

Si rimanda al progetto di miglioramento acustico (Allegato 10)

10) Scheda O – Energia

▪ **Riformulazione della scheda O riportando i consumi termici dei forni cubilotto**

Si allega nuova scheda O riformulata.

Parte Quarta – Valutazione integrata ambientale

11) Scheda D – Valutazione Integrata ambientale

▪ **Chiarimenti in merito a stoccaggi e movimentazione dei materiali**

Nella parte descrittiva del processo produttivo della relazione Tecnica allegata all’istanza di riesame, per ciascuna fase produttiva è stato analizzato lo stato di attuazione delle BAT previste dal documento europeo applicabile (Reference Document on Best Available Techniques in the Smitheries and Foundries Industry – May 2005); tale analisi è stata riportata, per l’insieme delle BAT applicabili, nel paragrafo 3. della medesima relazione, oltre che nella scheda D – Valutazione integrata ambientale.

Nel merito delle osservazioni e della richiesta di chiarimenti precisiamo quanto segue:

Stoccaggio e movimentazione prodotti solidi

Tutte le materie prime utilizzate nei processi di fonderia per le fasi di fusione e formatura, sono solide (ghise in pani, rottami ferrosi, carbone Coke, castina, sabbie silicee, sabbie prerivestite, refrattari per forni) ad eccezione delle resine e dei catalizzatori (liquide) utilizzate nei processi di formatura delle anime, del GPL utilizzato per alimentare i bruciatori utilizzati per il preriscaldamento delle siviere e per i post combustori a servizio dei forni cubilotto, e dell’ossigeno (gas liquefatto) utilizzato per l’arricchimento dell’aria comburente dei forni cubilotto.

Nella Reazione Tecnica a pag. 35, viene riportato il confronto con le specifiche BAT individuate, per gli stoccaggi dei citati materiali solidi utilizzati nel processo produttivo di fonderia, nel documento orizzontale relativo alle “emissioni dagli stoccaggi” che riportiamo:

“Per quanto riguarda le tecniche BAT riportate nel documento BREF orizzontale: “Emissioni dagli stoccaggi” richiamate anche nel BREF delle Fonderie, si osserva che le indicazioni tecniche individuate, per esplicita indicazione del documento, hanno la finalità di “eliminare l’influenza del vento e per prevenire la formazione di polvere originate dal vento per quanto possibile con misure “primarie”. L’indicazione del BREF fa riferimento alla Tabella 4.12 che riporta le misure primarie applicabili con i riferimenti incrociati alle sezioni pertinenti del documento.

Per quanto riguarda le attività IPPC 2.4 (Fonderie di metalli ferrosi con produzione > 20 t/giorno) gli stoccaggi cui fa riferimento il documento BREF (confronta Tabella 8.1 Allegata al BREF “emissioni dagli stoccaggi”) sono relativi ai seguenti materiali:

- Carbone Coke (stoccato sotto tettoia in area “protetta” dal muro di contenimento lato Est);
- Rottami di ghisa e acciaio (stoccati in cumoli all’aperto su superficie impermeabilizzata con raccolta e trattamento del percolato);
- Scorie di fusione (stoccate in apposita area coperta e chiusa su tre lati Nord, Est, Sud);
- Nero minerale (stoccato in silos) NB: attualmente NON viene acquistato nero minerale; viene utilizzato nero minerale miscelato alla bentonite (premiscelato) stoccato all’interno di appositi silos metallici. (silos D6),
- Sabbie (tutte le sabbie nuove e di recupero vengono stoccate in silos ovvero in big bag. (Silos D6));
- Calcare (stoccato sotto tettoia in area “protetta” dal muro di contenimento lato Est, e chiusura lato Sud).

Le caratteristiche e le modalità di gestione dei citati depositi sono tali da eliminare o ridurre notevolmente il rischio di emissioni diffuse di polveri, in linea con le indicazioni del BREF.

Nel merito dell’area di stoccaggio dei rottami di ghisa e acciaio, si osserva che tali materiali sono in pezzatura ed non pulverulenti per loro stessa natura, non danno luogo a rischi di trasporto eolico di polveri; per tali materie prime il BREF di Settore specificatamente applicabile alle attività di fonderia, detta puntuali BAT che la società, realizzando il progetto di modifica illustrato, applicherà totalmente (vedi tabelle BAT sopra riportate)

Si sottolinea, in conclusione, che il documento BREF specifico delle attività 2.4 di fonderia, nel merito delle aree di stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni, individuano come BAT entrambe le soluzioni tecniche proposte “Stoccaggio dei rottami e dei ritorni interni su superfici impermeabili e dotate di raccolta e trattamento del percolato.”. E’ prevista l’irrorazione di acqua controllata come misura cautelativa per eventuali materiale pulverulente associato a queste materie prime.

In seguito alle osservazioni dell’ANAS e alla recentissima sentenza n° 5008/2018 del Consiglio di Stato si ritiene di eliminare la soluzione proposta delle pergotende, anche al fine del corretto rispetto dei parametri urbanistici.

Ad integrazione di quanto riportato, le modalità di trasporto dei materiali citati (non pulverulenti) mediante pala gommata, non creano problemi di emissioni.

I materiali pulverulenti (sabbie, premiscelato) sono stoccati in silos (dotati di sfiati presidiati) e trasferiti a mezzo di trasporto pneumatico; anche in questo caso senza alcun problema di emissione di polveri.

Stoccaggio e movimentazione prodotti liquidi

Le resine, i catalizzatori utilizzati per le formature in sabbia-resina e le vernici protettive applicate sui getti (ove richiesto) sono stoccati all’interno di cisternette in plastica da 1 m³, al serbatoio o in fusti metallici con cui sono approvvigionate; vengono stoccate nelle aree indicate nella planimetria Allegato V (rispettivamente nei depositi D9, D10 e D13), su appositi bacini di contenimento o in deposito appositamente realizzato con muretti perimetrali di contenimento e “trincea” grigliata frontale per raccogliere eventuali liquidi accidentalmente sversati nell’area.

▪ **BAT stoccaggio residui e rifiuti**

Si conferma la correttezza delle indicazioni riportate nelle BAT, rispetto alle tipologie di rifiuti prodotti dall’attività e alle relative modalità gestionali, rispetto alle situazioni in atto. Si

provvede a trasmettere una nuova Scheda I nella quale è stato aggiornato l'elenco dei rifiuti prodotti e gestiti.

▪ **BAT finitura getti**

Le emissioni prodotte nelle fasi di finitura dei getti (granigliatura e sbavatura) sono tutte captate da appositi impianti di aspirazione presidiati da sistemi di depolverazione con filtri a tessuto, ed in particolare:

- Granigliatrice BANFI **M25**: asp. impianto F4 (Emissione **E4**);
- Granigliatrice a T.R. **M24**: asp. impianto F5 (Emissione **E5/6**);
- Granigliatrice **M26**: asp. Impianto F10 (Emissione **E10**);
- Linea mole fisse: asp. Impianto F8 (Emissione **E8**);
- Impianto MAUS **M29** e linea cappe: impianto F14 (Emissione **E14**)

I livelli di emissione di polveri dei singoli impianti rispettano ampiamente i limiti di emissione attualmente definiti in AIA pari a 20 mg/Nm³; tali livelli di emissione di polveri sono conformi alle indicazioni delle BAT che riportano quali livelli di emissione associati alle BAT per le fasi in parola, un range compreso fra 5 e 20 mg/Nm³.

La sopra citata indicazione sarà inserita nell'aggiornamento della Scheda D – Valutazione integrata ambientale.

▪ **BAT riduzione del rumore**

Relativamente alla riduzione delle emissioni sonore prodotte dagli impianti, il documento europeo fornisce indicazioni di carattere generale:

“Noise reduction

BAT is all of the following, to:

- develop and implement a noise reduction strategy, with general and source-specific measures
- use enclosure systems for high-noise unit operations such as shake-out (see Section 4.5.9.3)
- use additional measures as described in Section 4.10, according to local conditions.

La BAT lascia spazio agli interventi che possono (devono in caso di problemi creati verso l'ambiente esterno) essere messi in atto nelle singole realtà aziendali.

Nella Relazione Tecnica sono descritti gli interventi che sono stati definiti per ridurre i livelli di emissione sonora in conformità con le esigenze di rispetto dei limiti definiti dalla zonizzazione acustica dell'area in cui insiste lo stabilimento delle Fonderie Pisano e delle aree limitrofe; di seguito si riportano gli interventi individuati, tutti rientranti fra le “misure aggiuntive” definite nelle BAT.

Si veda il progetto di miglioramento acustica.

▪ **BAT acque di scarico**

Relativamente alle BAT concernenti le acque di scarico, si confermano le indicazioni relative alle modalità di gestione delle acque reflue riportate nelle BAT allegata alla documentazione del riesame agli atti; per quanto riguarda i singoli punti di scarico, si è provveduto ad aggiornare la Scheda D e la Scheda H in conformità con gli interventi progettati che riguardano la riduzione degli impatti verso la matrice acqua.

L'assetto tecnico proposto prevede, oltre allo scarico delle acque nere di tipo civile (convogliate in fognatura), due scarichi delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia convogliate rispettivamente in fognatura (scarico S2) ed in CIS-Fiume Irno (Scarico S3)

▪ **BAT Contenimento emissioni diffuse**

Si è provveduto ad inserire nell'aggiornamento della Scheda D, l'elenco puntuale degli interventi realizzati o proposti con l'istanza di riesame e che verranno realizzati conformemente al cronoprogramma riportato al punto 3) della presente Relazione, suddivisi per le singole aree/reparti produttivi, che di seguito si riportano:

Emissioni diffuse

Le sorgenti di emissioni diffuse potenzialmente presenti all'interno degli edifici sono dovute alla movimentazione di materiale in polvere, alla diffusione in aria di microinquinanti connessi alle diverse fasi produttive; queste possono essere emesse in esterno o per ventilazione naturale (finestre e portoni) o per ventilazione meccanica (torrini in copertura ed estrattori a parete).

I rifiuti polverulenti, terre esauste, sono interamente raccolte e trasportate in contenitori chiusi, all'area individuata per il deposito temporaneo (Dr1 – Planimetria Allegato V).

Le polveri derivanti dagli impianti di abbattimento delle emissioni, sono raccolte in big bag o in cassoni, e successivamente sono trasferite all'area di Deposito Temporaneo (Dr2 – planimetria Allegato V) stoccaggio, realizzata in una apposita area attrezzata.

I piazzali esterni sono tenuti regolarmente puliti mediante il transito quotidiano di motoscopa; le operazioni di pulizia sono eseguite conformemente ad una specifica procedura, con registrazione delle attività svolte (vedi interventi migliorativi).

Interventi migliorativi proposti o realizzati

Allo scopo di ridurre le emissioni di polveri e/o per evitarne la diffusione verso l'ambiente esterno sono stati realizzati i seguenti interventi:

I. Capannone Fabbricazione anime

Riduzione della ventilazione naturale tramite:

- a. Interventi di manutenzione straordinaria sulle superfici vetrate degli edifici e dei due portoni di accesso carraio al reparto, ripristinandone la piena funzionalità (eseguito),
- b. Mantenimento della condizione ottimale tramite la applicazione di una specifica procedura di verifica periodica e, se necessario, intervento di ripristino (eseguito).

II. Capannone Fonderia Reparto lavorazione Terre

Riduzione della ventilazione naturale tramite:

- a. Interventi di manutenzione straordinaria sulle superfici vetrate e dei portoni di accesso carraio al reparto, ripristinandone la piena funzionalità (eseguito),
- b. Mantenimento della condizione ottimale tramite la applicazione di una specifica procedura di verifica periodica e, se necessario, intervento di ripristino (eseguito),
- c. Incremento dell'efficienza della ventilazione forzata mediante il completo revamping dei condotti del sistema di aspirazione delle emissioni, (*da eseguire*)
- d. Il contenimento delle emissioni diffuse tramite la realizzazione di copertura dei nastri di "mandata" delle terre di formatura (eseguito).

III. Capannone Fonderia – Reparto formatura

Riduzione della ventilazione naturale tramite:

- a. Interventi di manutenzione straordinaria sulle superfici vetrate degli edifici ripristinandone la piena funzionalità (eseguito),
- b. Mantenimento della condizione ottimale tramite la applicazione di una specifica procedura di verifica periodica e, se necessario, intervento di ripristino (eseguito),
- Incremento dell'efficienza della ventilazione forzata mediante:
- c. Il completo revamping dell'intero sistema di aspirazione dei fumi interessante la zona di riempimento delle siviere; (*da eseguire*)
- d. Modifica dell'attuale sistema di captazione delle emissioni prodotte dal forno di colata CIME CAP 15: realizzazione di nuove cappe/canali aspiranti posizionate più vicine alle fonti di emissione (eseguito);

Il contenimento delle emissioni diffuse tramite:

- e. Copertura a mezzo di appositi “tegolini” in cemento refrattario, del canale di spillaggio della ghisa dal forno Cubilotto (da eseguire);
- f. Chiusura della linea di raffreddamento delle forme, successivamente alla postazione di colata, dell’impianto HWS (per le prime cinque staffe) (eseguito);
- g. Compartimentazione a mezzo di chiusura con parete metallica, della zona di stazionamento dopo colata, delle forme nella linea HWS; (da eseguire)
- h. Chiusura del carosello della linea MEC FOND (per numero sette staffe), nel tratto successivo alle postazioni di colata (eseguito).

IV. Capannone Reparto distaffatura e sterratura

Il contenimento delle emissioni diffuse tramite:

- a. Chiusura della parte superiore dei nastri di trasporto delle terre (eseguito);
- b. Confinamento a mezzo di posa di bandelle in materiale plastico trasparente della zona del tamburo sterratore dell’impianto HWS per l’intera lunghezza lato Nord e Est (eseguito).

V. Area deposito temporaneo rifiuti Dr1 (Terre esauste e scorie)

Il contenimento delle emissioni diffuse tramite:

- a. Chiusura completa della parte superiore del deposito, mediante apposizione di pannellature in lamiera zincata, amovibili, su tutti i quattro lati (eseguito);
- b. Realizzazione di un confinamento del deposito dal lato cortile interno, per l’intera superficie (eseguito),
- c. Apposizione di una paratia metallica di separazione fra le due tipologie di rifiuti (terre esauste CER 10 09 08 – Scorie di fusione CER 10 09 03) atta ad evitare ogni possibile miscelazione (eseguito);

I suddetti interventi eliminano le criticità segnalate in particolare riguardo alla possibilità di fuoriuscita di emissioni diffuse.

Relativamente alle fasi di movimentazione delle terre e sabbie, si precisa che le operazioni di trasporto delle terre tra i reparti e le aree di deposito temporaneo dei rifiuti, sono state realizzate esclusivamente a mezzo di contenitori metallici cui vengono apposti coperture metalliche appositamente realizzate. Non saranno più utilizzati cassoni non coperti per movimentare e/o stoccare materiali polverulenti (terre e sabbie e/o polveri).

Interventi migliorativi di tipo organizzativo/gestionale

A fianco dei numerosi interventi tecnico impiantistici realizzati, finalizzati ad eliminare lo sversamento a pavimento delle terre di fonderia (interventi puntualmente elencati nella presente relazione), è stata implementata la vigente procedura gestionale delle attività di pulizia (procedura PGA 05 Rev. 3), definendo una frequenza giornaliera, allo scopo di garantire un’efficace attività di pulizia, nel rispetto della BAT di settore (Rif. Punto 4.5.1.1 del BREF applicabile alle attività di fonderia, che sul punto indica i seguenti provvedimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni diffuse: “Pulire nelle fonderie con formatura in sabbia, tramite aspirazione, i cantieri di formatura” e ancora: “Pulire le strade accessibili ai mezzi a ruote”).

▪ ***BAT pulizia strade***

Come indicato al punto precedente, fra gli interventi di tipo organizzativo finalizzati alla riduzione delle potenziali sorgenti di emissioni diffuse, da tempo è operativa una procedura che prevede la pulizia giornaliera, con registrazione delle attività svolte su apposita modulistica interna (richiamata nel SGA aziendale), dei reparti e di tutta la viabilità interna (procedura PGA 05 Rev. 3).

▪ ***BAT emissioni fuggitive da sistemi di captazione***

La realizzazione degli interventi di potenziamento delle aspirazioni, secondo il cronoprogramma di cui al citato punto 3) della presente Relazione, consentirà di migliorare l'efficacia dei sistemi di captazione realizzati, riducendo il rischio di emissioni diffuse da postazioni presidiate.

Di seguito si ricapitolano gli interventi di potenziamento che si andranno a realizzare:

▪ **BAT Dismissione impianto**

Per quanto attiene la dismissione dell'impianto, al momento non è stata effettuata una specifica attività di pianificazione.

Allo stato la società ha predisposto la "Relazione di Riferimento" nella quale sono state analizzate le "criticità" rispetto a potenziali contaminazioni di suolo e acque sotterranee, in relazione alle sostanze e prodotti chimici utilizzati all'interno del processo produttivo.

Gli interventi progettati oggetto della istanza di riesame attualmente in esame, rappresentano sicuramente una prima fase di interventi che si configurano quali "piani di miglioramento per l'impianto esistente" per i numerosi interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto delle attività verso la matrice suolo (Nuovo assetto parco materie prime, gestione delle acque meteoriche, gestione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti, gestione delle arie di deposito di prodotti impiegati nel processo produttivo).

La fase di dismissione dell'impianto comporterà la necessità di predisporre un puntuale "piano di chiusura e dismissione del sito" che definisca le attività previste ed i necessari interventi di valutazione dello stato del sito propedeutici alla definizione ed attuazione degli interventi di bonifica che si rendessero necessari, in conformità con la vigente normativa.

▪ **Attuazione misure di "buona tecnica" fusoria**

Come si evince dalla puntuale analisi del par. 4.2.1.1 del BREF richiamato dalla BAT relativa alla gestione del forno cubilotto, le indicazioni riportate sono finalizzate alla ottimizzazione della gestione delle attività di fusione finalizzate alla "razionalizzazione" dei consumi di carbon Coke, cui conseguono risparmi di risorse e diminuzione delle emissioni legate alla combustione del carbone.

Il paragrafo richiama, inoltre, tecniche esplicitamente inserite fra le BAT della gestione del forno cubilotto quali la post combustione dei fumi, realizzata nel caso di specie del cubilotto a vento freddo, attraverso l'adozione di bruciatori post-combustori nella zona della bocca di carico del forno.

Per una corretta gestione del forno, pertanto, la BAT fa riferimento ai seguenti aspetti gestionali:

- Operare con un "regime di marcia" per quanto possibile ottimale (attraverso un corretto equilibrio fra peso delle cariche e peso del coke, in relazione alla potenzialità del forno, alla produzione oraria e alla temperatura della ghisa richieste);
- Evitare le temperature eccessive del metallo fuso e ridurre le temperature di surriscaldamento del metallo al forno;
- Migliorare il controllo del peso della carica, della portata del vento comburente e della temperatura del metallo;
- Riduzione al minimo le perdite d'aria: la corretta alimentazione d'aria è essenziale per un funzionamento efficiente del cubilotto;
- Evitare che si possano formare "ponti" nelle cariche del forno, che possano creare squilibri nella marcia del forno;
- Utilizzando una buona pratica di rifacimento del refrattario interno, per evitare che quando il processo di fusione procede, il diametro e l'area della fusione aumentino nella zona di fusione. Ridurre al minimo l'usura del rivestimento è una misura di risparmio energetico. Per un funzionamento del Cubilotto soddisfacente ed economico, la zona di fusione deve essere riparata in modo efficiente dopo ogni fusione.

La Fonderia Pisano attua tutti gli accorgimenti descritti, finalizzati ad una razionale gestione del forno che possa consentire, a parità di risultati qualitativi, di minimizzare i consumi di coke, attraverso:

- controllo del peso delle singole cariche metalliche introdotte nel forno;
- controllo del peso della quantità di coke caricata,
- misura della portata del vento comburente e della percentuale di arricchimento del vento (% di O₂);
- Misure della temperatura della ghisa spillata dal forno (ad intervalli regolari);
- Procedure standard di rifacimento del refrattario del forno, eseguite da personale interno specializzato;
- Programmazione della produzione per consentire un "assorbimento" costante di ghisa da parte delle linee di formatura per razionalizzare il più possibile la marcia del forno;

Nell'ambito del SGQ dell'azienda sono presenti specifiche procedure gestionali finalizzate a garantire, attraverso un rigoroso controllo di processo nelle principali fasi produttive (quali fusione e formatura), una costante qualità della produzione, compatibile con le esigenze economiche di contenimento dei costi di produzione che non possono prescindere da una attenta gestione dei consumi energetici.

▪ **BAT sulla depurazione delle emissioni del forno**

Il sistema di depurazione attualmente installato, consente di mantenere le emissioni all'interno dei limiti definiti in AIA per tutti gli inquinanti previsti, relativamente a: polveri, SO_x, NO_x, CO.

Il piano di monitoraggio definito in AIA, per l'emissione E1 originata dai forni, oltre ai citati inquinanti prevede il controllo dei seguenti parametri: COV_{NM}; Metalli (Cr^{VI}, Co, Cd, Ni, As, Pb, Mn, Cu, Sn, Zn, V); diossine e furani (PCDD/PCDF); IPA.

Tali controlli, sempre regolarmente effettuati dalla società con cadenza semestrale, hanno sempre evidenziato il rispetto dei limiti definiti nel D.Lgs. 152/06, utilizzati come riferimento in mancanza di uno specifico limite definito in AIA.

Le recenti verifiche eseguite dagli enti di controllo (ARPAC – Dipartimento di Napoli, ARPAC – Dipartimento di Salerno) sulle emissioni del forno, che hanno riguardati tutti i parametri previsti dal PMC definito in AIA, hanno verificato il rispetto dei limiti di legge.

Per quanto riguarda le emissioni di COV_{NM} e di diossine e furani (PCDD/PCDF), i valori di emissione riscontrati sono sempre rientrati anche all'interno dei livelli di emissione associate alle BAT, definiti nel BREF (Tabelle 5.1 e 5.2) per il forno Cubilotto a vento freddo, rispettivamente pari per i COV_{NM} a 10 ÷ 20 mg/Nm³ e per i PCDD/PCDF a 0,1 ng TEQ/Nm³.

Relativamente alle emissioni di CO, nel puntualizzare che, nella tabella 5.2 citata, per tale inquinante per il Cubilotto a vento freddo NON sono definiti livelli di emissione associati alle BAT, si precisa che la modifica di inserimento su entrambi i forni di un ulteriore bruciatore post combustore, riduce gli attuali livelli di emissione di monossido di carbonio.

▪ **Forno elettrico di fusione/attesa**

Si precisa che, attualmente, il forno elettrico utilizzato è presidiato dall'aspirazione che convoglia al filtro F2 (Emissione E2).

Per tale emissione attualmente il PMC definito in AIA prevede l'effettuazione di controlli relativamente ai soli parametri: Polveri (limite: 25 mg/Nm³) e COV_{NM} (limite: 25 mg/Nm³)

▪ **Sostenibilità tecnico-economica del recupero di calore dal forno elettrico di attesa**

Come richiesto, in allegato si trasmette lo studio, a suo tempo predisposto, che documenta la non sostenibilità di un recupero di calore dal forno elettrico CIME e dal forno di colata CIME CAP 28 a servizio della linea di formatura HWS (Allegato 10).

▪ **Prevenzione formazione di diossine e furani**

Ad integrazione di quanto riportato nella descrizione riportata nella relazione Tecnica e nella Scheda Allegato D, si precisa che le misure attualmente adottate (tecniche “primarie”) per ridurre il rischio di formazione di diossine (PCDD/PCDF) sono le seguenti:

- utilizzo di bruciatori post combustori (indicazioni nella sezione 4.5.2.3 del BREF). Al riguardo si puntualizza che per il cubilotto a vento freddo non è prevista l’installazione di un impianto di post-combustione, ma “semplici” bruciatori che garantiscono una ossidazione del CO nella zona della bocca di carica del forno, della colonna di fumi in uscita dal forno;
- contenimento delle emissioni residue di polveri entro livelli più ristretti di quelli indicato nel BREF (< a 20 mg/Nm³);
- Utilizzo di iniezioni di ossigeno per “arricchire” l’aria comburente del forno, allo scopo di garantire una ottimale e completa combustione del Coke;
- utilizzo nella carica metallica del forno di rottami End of Waste, con caratteristiche qualitative definite dal Regolamento europeo n. 333/2011, attestate dalla “Dichiarazione di conformità” che accompagna ciascun lotto di rottame, esente da inquinanti che possono favorire la formazione delle diossine.

Come indicato, un ulteriore intervento progettato, finalizzato alla riduzione dei microinquinanti organici e dei “precursori” delle diossine quali l’HCl, è costituito da un sistema di insufflazione di sostanze reagenti ed adsorbenti degli inquinanti attraverso l’installazione di una “camera di reazione” a monte del filtro a maniche dell’impianto di depolverazione, nella quale verrà insufflata attraverso appositi ugelli, una miscela di calce idrata e di polverino di carbone attivo, con funzione di adsorbente. L’intervento darà piena applicazione della BAT di settore finalizzata al contenimento delle emissioni di diossine e furani, attraverso misure cosiddette “secondarie” (confronta § 4.5.1.4 del BREF di Settore citato).

▪ **BAT Pretrattamento scorie**

Al riguardo del possibile riutilizzo esterno delle scorie, si precisa che non sono presenti incongruenze fra l’affermazione riportata nella descrizione dello stato di attuazione delle BAT e quanto riportato nella Scheda I relativa alla destinazione della scoria; nella descrizione della Scheda allegato D si fa riferimento ai riutilizzi previsti sullo specifico rifiuto (CER 100903) dal DM 5.02.1998 relativo all’utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, per i quali necessitano scorie “granulate”.

La fonderia non può installare sui forni esistenti un sistema di “granulazione” della scoria per i motivi ampiamente indicati, né effettua una macinazione delle scorie in blocchi che sarebbe economicamente non sostenibile rispetto ai vantaggi di riduzione dei costi di smaltimento che ne conseguirebbero.

Discorso differente è quello che specifici impianti di gestione dei rifiuti possono fare e che, pertanto, sono autorizzati al ritiro delle scorie a scopo di un loro successivo recupero per i vari utilizzi previsti nelle specifiche autorizzazioni.

▪ **BAT unità operative impianto lavorazione terre**

A chiarimento di quanto riportato nella Scheda D, si precisa che le unità operative inserite nella linea di recupero delle terre a verde di entrambi gli impianti sono chiuse e poste in depressione, per quanto riguarda:

- elevatore a tazze;
- setacci;
- raffreddatore a letto fluido;
- molazze di miscelazione.

Ad integrazione, si precisa che tutti i nastri della linea di “mandata” delle terre, in attuazione delle specifiche BAT (già richiamate nella presente Relazione) sono stati oggetto di un intervento di copertura per eliminare il rischio di emissioni diffuse.

Tutti i livelli di emissione degli impianti posti a presidio delle linee di lavorazione delle terre rispettano i limiti definiti in AIA di 20 mg/Nm³; tali limiti sono in linea con i livelli di emissione associati alle BAT riportati nella tabella 5.6 del BREF, compresi nel range 5 ÷ 20 mg/Nm³.

▪ **BAT preparazione anime**

Si precisa che il limite di emissione dello Scrubber di neutralizzazione chimica a presidio dell’aspirazione del reparto anime Cold Box (impianto F12 – Emissione E12) definito in AIA per le ammine è di 5 mg/Nm³; tale limite è in linea con i livelli di emissione associati alle BAT riportati nella tab. 5.6 del BREF.

▪ **BAT applicabili alle linee di colata**

Nel merito dei presidi ambientali realizzati sulle linee di colata e di raffreddamento delle forme, si precisa che su entrambi gli impianti (MEC FOND e HWS) le postazioni di colata sono aspirate e le linee di raffreddamento sono state oggetto dei seguenti interventi di chiusura (già citati in precedenza):

- a. Chiusura della linea di raffreddamento delle forme, successivamente alla postazione di colata, dell’impianto HWS (per le prime cinque staffe);
- b. Compartimentazione a mezzo di chiusura con parete metallica, della zona di stazionamento dopo colata, delle forme nella linea HWS
- c. Chiusura del carosello della linea MEC FOND (per le prime sette staffe), nel tratto successivo alle postazioni di colata

▪ **BAT applicabili alle postazioni di distaffatura delle linee di formatura**

Ad integrazione di quanto riportato nella Scheda D, si precisa che l’assetto impiantistico delle linee di formatura prevede che terminato il percorso di raffreddamento delle forme, la staffa venga separata dalla terra e dal getto (ancora in intimo contatto) e successivamente la fase di “sterratura” venga realizzata all’interno di un apposito Tamburo (Tamburo sterratore). La prima fase di separazione della forma dalla staffa è presidiata da apposita cappa aspirata, mentre la fase di sterratura è realizzata in un impianto chiuso aspirato nella zona di ingresso e di uscita del Tamburo sterratore, attraverso un apposito sistema di captazione. All’interno del tamburo sterratore viene spruzzata, inoltre, acqua con il duplice scopo di ridurre la polverosità all’interno del tamburo e di raffreddare ulteriormente i getti.

L’assetto tecnico ed i presidi ambientali installati presso la Fonderia Pisano sulle proprie linee, sono analoghi a quelli presenti in ogni impianto di fonderia che utilizzi tamburi sterratori a valle della postazione di separazione staffa-forma.

ARPAC – DIPARTIMENTO DI NAPOLI

UO SURC

Stoccaggio delle materie prime

In merito alle richieste di chiarimenti avanzate, si precisa quanto segue:

- Tutte le aree di stoccaggio materie prime sono in conglomerato cementizio o bituminoso.
 - Tutte le sostanze liquide a servizio degli impianti sono posizionate su bacini di contenimento in materiale metallico.
 - Il serbatoio di ossigeno liquido è protetto dagli urti mediante guardrail.
 - Le altezze dei vari cumuli di materiali ferrosi e di coke del parco materie prime sono variabili; mediamente è di diversi metri. In ogni caso è sempre garantita la stabilità del cumulo. Non esistendo barriere fisiche tra un cumulo e l'altro, la possibilità di salire in altezza è vincolata dalla estensione della base del cumulo; più aumenta l'altezza più superficie occorre per lo stoccaggio.
- Lo scarico del materiale avviene a ridosso del muro di contenimento lato est dello stabilimento.

Rifiuti prodotti

Di seguito si riporta la tabella aggiornata dei rifiuti prodotti dalla normale attività dello stabilimento:

Tabella B7 aggiornata - *Caratteristiche dei rifiuti prodotti*

CER	Descrizione rifiuti	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione
10.09.03	Scorie di fusione	Solido	Sfuso in area delimitata, impermeabilizzata e coperta (Deposito Temporaneo Dr1)	R5
10.09.08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07	Solido	Sfuso in area delimitata, impermeabilizzata e coperta (Deposito Temporaneo Dr1)	R5
10.09.09*	Polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	Solido	Big-bags o cassoni chiusi in area impermeabilizzata e coperta (Deposito Temporaneo Dr2)	D9
12.01.02	Polveri da granigliatura	Solido	Big-bags o cassoni chiusi in area impermeabilizzata e coperta (Deposito Temporaneo Dr2)	D9
12.01.21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.20*	Solido	Contenitore metallico in area coperta	D15
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Liquido	Cisternetta su area impermeabilizzata e coperta (Deposito Temporaneo Dr3)	R13
15.01.01	Carta e cartone	Solido	Contenitore metallico in area coperta (Deposito Temporaneo Dr4-Dr5)	R13
15.01.02	Imballaggi in plastica	Solido	Contenitore metallico in area coperta (Deposito Temporaneo Dr4-Dr5)	R13
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	Big bags in area delimitata, impermeabilizzata e coperta (DR2)	D15
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Contenitore metallico protetto da sacco in plastica, in area coperta (Deposito Temporaneo Dr4-Dr5)	R13

CER	Descrizione rifiuti	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Destinazione
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02*	Solido	Contenitore metallico in area coperta (Deposito Temporaneo Dr4-Dr5)	R13
16.06.01*	Batterie al piombo	Solido	Su pallets, in area impermeabilizzata al coperto	R13
19.08.10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelli di cui alla voce 19.08.09	Liquido	Non viene effettuato stoccaggio intermedio	D15
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti, diversi da 19.08.13*	Liquido	Non viene effettuato stoccaggio intermedio	D15
06.03.14	Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13	Liquido	Non viene effettuato stoccaggio intermedio	D15
08.01.16	Fango acquoso contenente pitture e vernici	Liquido	Non viene effettuato stoccaggio intermedio	D9

*Rifiuto pericoloso

Relativamente all'area di deposito temporaneo delle terre esauste CER 100908, le altezze dei cumuli mediamente raggiungono i tre - quattro metri, considerando il fatto che più aumenta l'altezza più superficie occorre per lo stoccaggio. In ogni caso è sempre garantita la stabilità del cumulo.

Stoccaggio delle scorie di fusione CER 100903

Le scorie di fusione, raccolte dal forno all'interno di appositi cassoni metallici, vengono trasportate mediante carrelli, nell'area compartimentata del deposito temporaneo DR1, realizzato secondo BAT, su area con pavimentazione in conglomerato cementizio.

Le scorie di fusione, in attesa del totale raffreddamento della durata media di circa 10 ore, stazionano all'interno dei contenitori metallici; successivamente i contenitori vengono rovesciati nell'area "Dr1" nella parte riservata a tale tipologia di rifiuto.

Le altezze dei cumuli di stoccaggio dei blocchi di scoria, sono mediamente di pochi metri (circa 3 mt), considerando il fatto che più aumenta l'altezza più superficie occorre per lo stoccaggio.

Nel deposito DR1, le scorie di fusione sono separate dalle terre di fonderia mediante paratia in metallo che garantisce la netta separazione.

Modalità di trasporto delle polveri e dei fanghi

Per entrambe le tipologie di rifiuto, sia esso polverulento o fangoso, il trasporto avviene all'interno di cassoni chiusi con coperchio. La fase di scarico viene effettuata in area compartimentata DR1.

Modalità di stoccaggio rifiuti all'interno dei depositi temporanei

Nell'area di deposito DR2, realizzata al coperto, su area pavimentata e delimitata sui lati da apposito cordolo di contenimento e frontalmente protetta da una apposita "trincea grigliata", i rifiuti solidi sono stoccati all'interno di big bags o cassoni, etichettati; non esiste separazione fisica tra le varie tipologie di rifiuto, che vengono separati semplicemente in base al CER riportato sul singolo Big Bag.

I rifiuti liquidi, di modesta quantità, sono stoccati in contenitori a tenuta stagna e posizionati all'interno di contenitori metallici etichettati con lo specifico CER.

Nel deposito DR3, l'olio esausto è stoccato in cisterna mentre le batterie esauste sono stoccate nel contenitore idoneo.

Nel deposito DR4 i rifiuti sono stoccati in cassoni metallici a tenuta

Nel deposito DR5 i rifiuti sono stoccati in cassoni metallici a tenuta

In allegato si trasmette la Planimetria V aggiornata

Tutte le citate aree adibite a deposito temporaneo di rifiuti, sono pavimentate con uno strato (circa 50 cm) di conglomerato cementizio; in alcuni casi il conglomerato cementizio è stato coperto da uno strato di conglomerato bituminoso.

Scheda 1 e 12

Nel merito dei rifiuti riportati nelle citate schede e dei relativi CER, si precisa che il **CER 12.01.17**, relativo alla gestione del materiale abrasivo di scarto **è stato sostituito**, su richiesta del GI ARPAC Caserta a seguito al sopralluogo del novembre 2015, con il **CER 12.01.02**.

Conseguentemente nelle citate schede e nella la tabella B7, per i suddetti materiali abrasivi di scarto è stato riportato il CER 12.01.02

La scheda I è stata aggiornata

PMeC

In relazione alle richieste formulate, il Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato D3 all'istanza di riesame) è stato aggiornato, in particolare sulla parte relativa ai rifiuti ed agli indicatori di "prestazione" ambientale.

Per quanto attiene i controlli analitici da effettuare per la caratterizzazione dei rifiuti, la nostra società si affida a laboratori accreditati che, sulla base della provenienza del rifiuto (settore e ciclo tecnologico che lo ha prodotto) provvedono ad effettuare l'analisi completa secondo "protocolli" standard definiti; anche i metodi analitici utilizzati per la determinazione dei vari analiti sono standard e riconducibili a metodi ufficialmente riconosciuti a livello nazionale o internazionale; tali metodiche analitiche sono riportate in ciascun certificato di analisi.

La caratterizzazione del rifiuto, da un punto di vista analitico risulta, inoltre, differenziata in funzione della destinazione dello stesso, in conformità con la normativa applicabile.

Nel merito dei certificati analitici fin qui prodotti, in relazione alla loro completezza ed estensione dei parametri analizzati, precisiamo che non sono mai stati sollevate obiezioni o contestazioni da parte degli Enti di controllo intervenuti.

Materie prime in ingresso

In allegato si trasmette la procedura relativa al controllo del rottame in ingresso (Allegato 11).

Presidi ambientali: impianto di depurazione, impianto trattamento emissioni in atmosfera

Si vedano i documenti specialistici allegati.

UO REFL

Si vedano i documenti specialistici allegati.

UO ARFI

Si vedano i documenti specialistici allegati. Detti allegati specificano meglio quanto già descritto nella documentazione precedentemente inviata.

Si precisa che sarà installato un impianto chimico-fisico. Detto impianto a servizio dell'area stoccaggio rottami servirà a trattare il percolamento sui rottami delle acque meteoriche, l'acqua di infiltrazione del muro venuta a contatto con il rottame, l'acqua utilizzata per l'eventuale bagnatura del rottame mediante sistema di irrorazione controllata.

Nell'area parcheggio sarà installato un sistema di pretrattamento (sedimentatore-disoleazione).

Detti impianti fungono da pretrattamento. Tutto quanto trattato finirà nel sistema di trattamento finale (chiariflocculazione, sedimentazione, disoleazione). L'acqua di prima pioggia (trattata) sarà inviata in fognatura, l'acqua di seconda pioggia sarà recapitata nel fiume Irno.

RICHIESTE DI CHIARIMENTI EMERSE IN SEDE DI CONFERENZA DEI SERVIZI (ING. GALIANO).

In riferimento alle richieste di chiarimenti formulate in sede di prima conferenza dei Servizi (in parte già oggetto dei chiarimenti e delle integrazioni già riportate nella presente Relazione), si comunica quanto segue:

- Si trasmette la Scheda "L" riformulata;
- Nell'allegato 5 sono riportate le caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento;
- Nell'allegato 9 sono riportati i dati tecnici del nuovo post combustore BTG 28;
- Le caratteristiche tecniche ed i dati relativi alla "torre di reazione" che sarà inserita a monte del filtro a servizio dei forni Cubilotto sono riportati nella relazione Allegato 8;
- Le caratteristiche tecniche dello SME che verrà installato al camino dell'emissione E1 (depuratore forni cubilotto) è riportata nell'Allegato 12;
- Nell'allegato 13 sono riportati i dati tecnici del quantometro a turbina modello CPT QA 25/32 installato direttamente sulla rete di distribuzione dei bruciatori.

Si allega un dettagliato cronoprogramma della fasi di miglioramento impiantistico.

ANAS SpA – Autostrada del Mediterraneo A2

Si è preso atto dell'osservazione dell'ANAS SpA. Per la corretta gestione dei cumuli di materiale EoW si prevede la realizzazione di:

- 1) un impianto di irrorazione controllata di acqua (abbattimento polveri) ed un sistema di canalizzazione delle acque;
- 2) un impianto di trattamento acque chimico-fisico.

Si ritiene che dette interventi offrano dei livelli di protezione ambientali più che sufficienti per gestire la tipologia di materiale trattato.

ASL Salerno

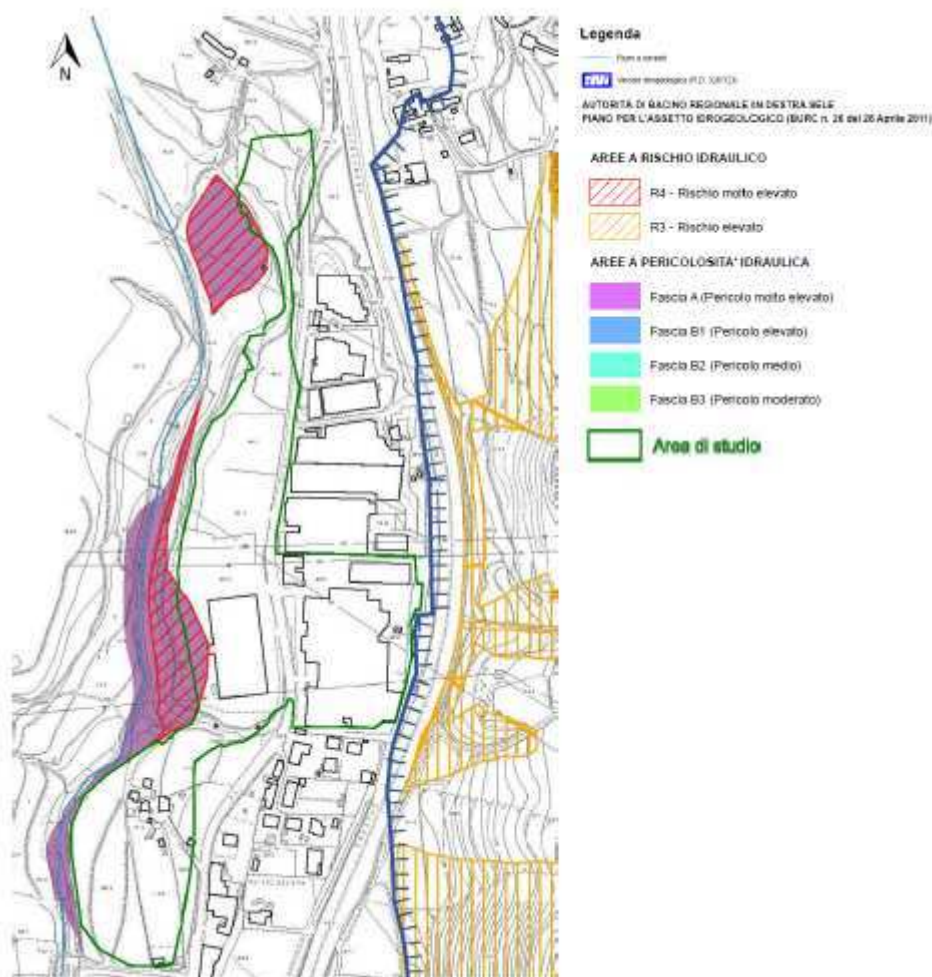
Si ricorda che l'ASL, nella precedente CDS, ha consegnato "la nota prot. n. 1031 del 22/12/2016 e precisa che in assenza del Comune di Salerno, in qualità di Autorità Sanitaria Locale l'ASL si riporta a quanto precisato nella citata nota prot. n. 1031 del 22/12/2016 il cui contenuto

viene riconfermato dai Dott. Arcangelo Saggese Tozzi e Dott. Della Porta Domenico e ritenuto pertinente anche rispetto alla documentazione da ultimo presentata dalla ditta Pisano per il riesame dell'AIA.”

Si precisa che rispetto alla documentazione del 2016, la società ha consegnato, due copie integrate in data 9 Marzo.2018 e 27 Giugno 2018 che, recependo le osservazioni tecniche degli enti e le sentenze del ATR e del Consiglio di Stato hanno modificato sensibilmente la documentazione tecnica.

Ad ogni buon fine si precisa che:

La quasi totalità dell'area oggetto di studio non è soggetta a vincoli idrogeologici, ad eccezione della parte ovest del piazzale, adibito a parco materiali, su cui insiste lo stabilimento sito alla sinistra di via dei Greci, che ricade, sebbene in minima parte, in un'area classificata a pericolosità idraulica molto elevata (fascia A) ed a rischio idraulico molto elevato (R4) così come indicato nello Stralcio della tavola V3.1 “Vincoli di natura idrogeologica” del PUC del comune di Salerno riportato di seguito:



L'azienda si impegna a non stoccare in dette aree rifiuti o materiale assimilabile. Inoltre proprio nel piazzale caratterizzato dalla presenza di un'area R4 si è potenziato notevolmente il sistema di captazione e convogliamento idraulico delle acque meteoriche.

Trattandosi di superfici circoscritte, ridotte in estensione, e non interessate da manufatti si ritiene l'area compatibile con le attività in essere.

In merito al potenziamento dei sistemi di monitoraggio l'azienda intende installare:

- centralina meteorologica;
- sistema di monitoraggio emissioni polveri in continuo.

Anche al fine l'impatto atmosferico sul territorio circostante la scrivente società si impegna a ripetere annualmente lo studio di dispersione degli inquinanti utilizzando i dati misurati dai sopraccitati strumenti e non dati mediati presi da stazioni metereologiche ubicate in prossimità dell'area.

Il combustibile utilizzato è il coke ed il GPL, per detti combustibili saranno tenuti degli appositi registri.

EFFETTI CUMULATIVI

Come già esplicitato in dettaglio nella documentazione inviata in precedenza, lo stabilimento della società Fonderie Pisano & C SpA si trova in un'area altamente antropizzata e con molteplici opifici industriali in adiacenza. In particolare un lato del piazzale, è caratterizzato un edificio con le Fonderie Pisano al Piano terra ed un'altra società al primo piano. I camini e gli aspiratori di detta società "affacciano" direttamente sul piazzale delle Fonderie Pisano & C.

Si riporta una foto esplicativa.



All_P - Carta Topografica

COMUNE DI SALERNO

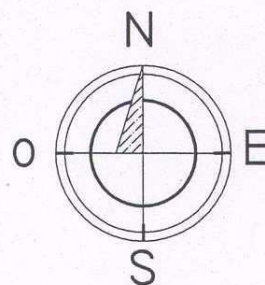
COROGRAFIA
(ESTRATTO MAPPA I.G.M.)

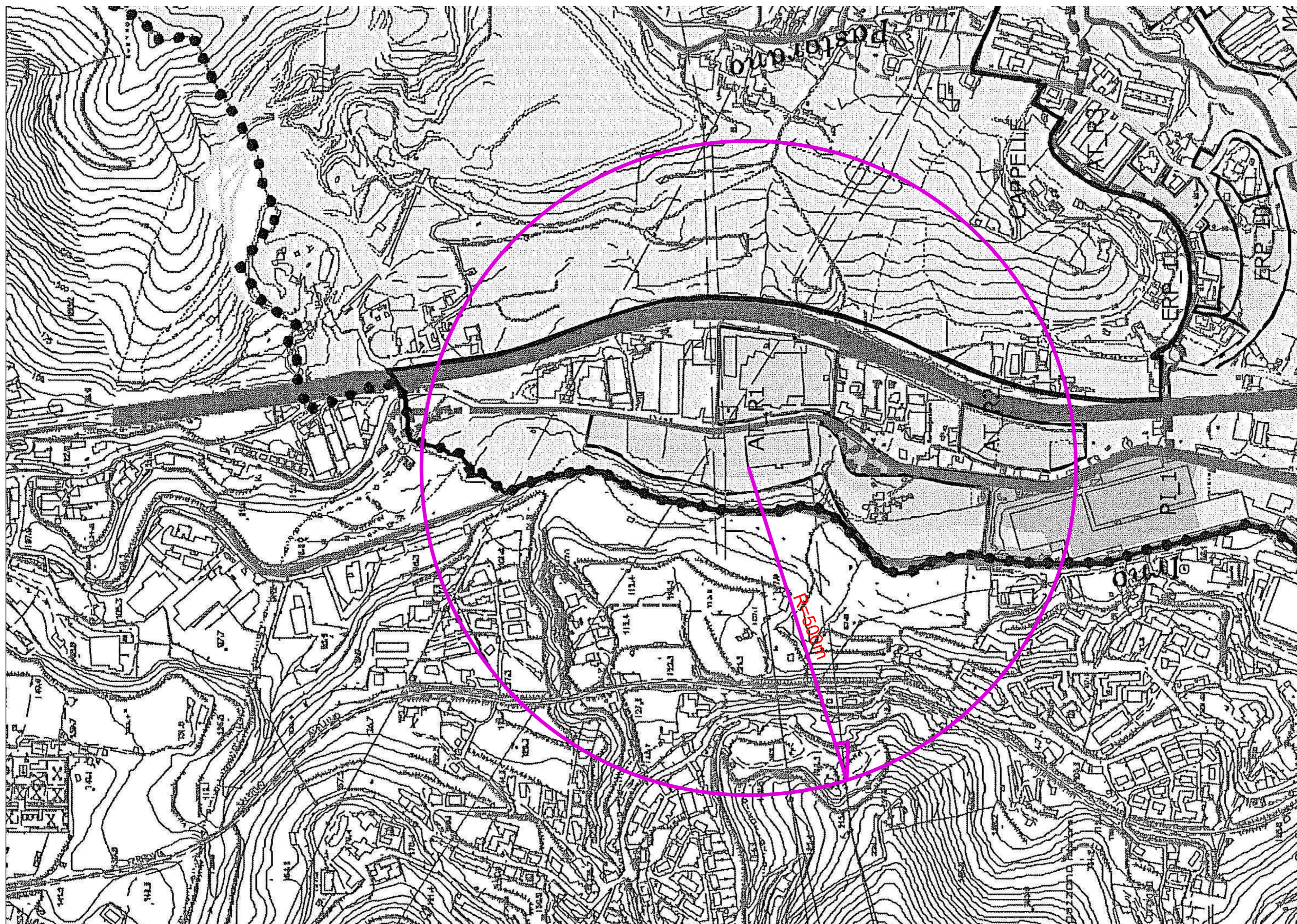
SCALA 1:25.000



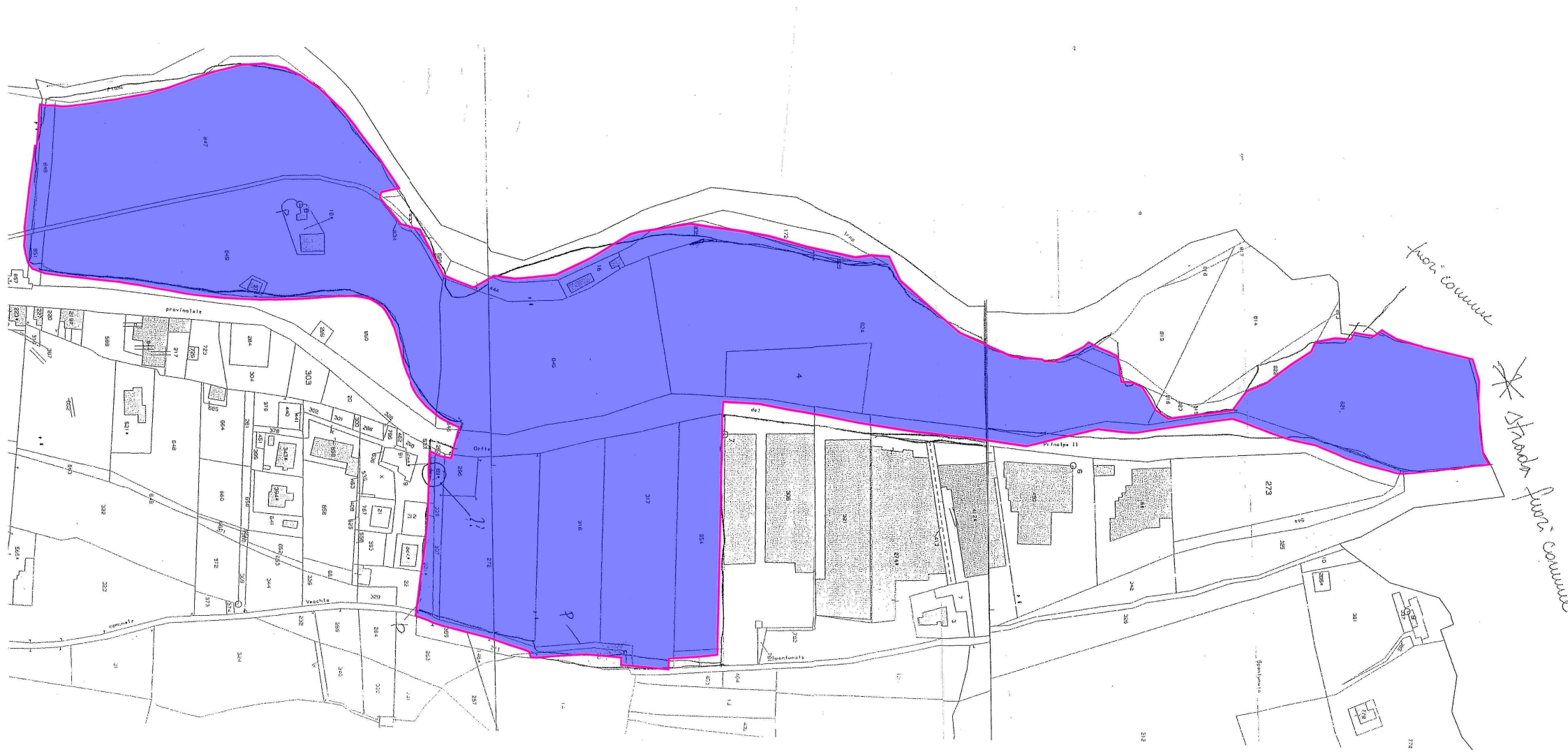
Il Tecnico
Ing. Maurizio Prando

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese al n. 3652



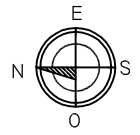


All. Q - Mappa catastale



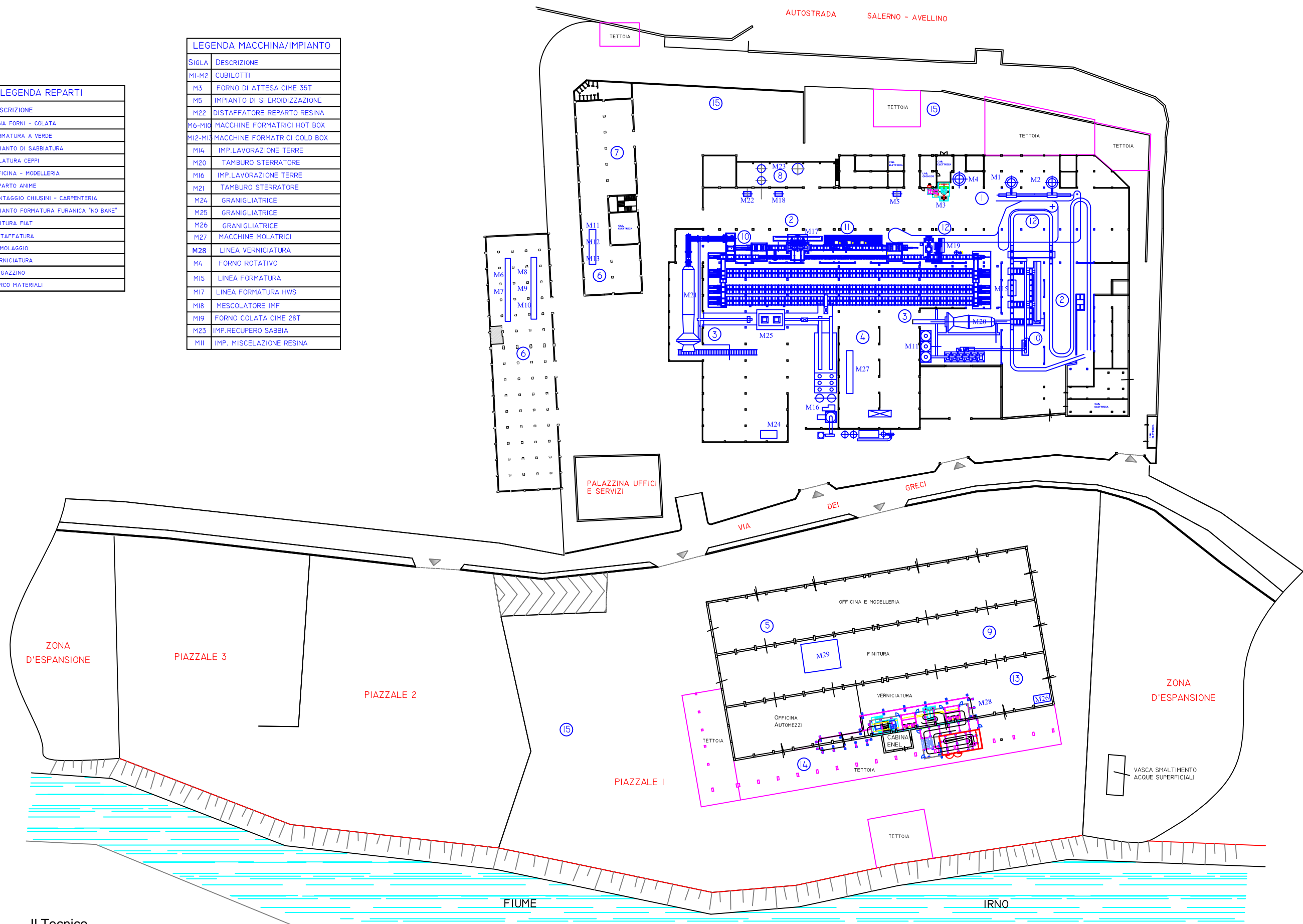
Il Tecnico
Ing. Maurizio Prando

Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese al n. 3652

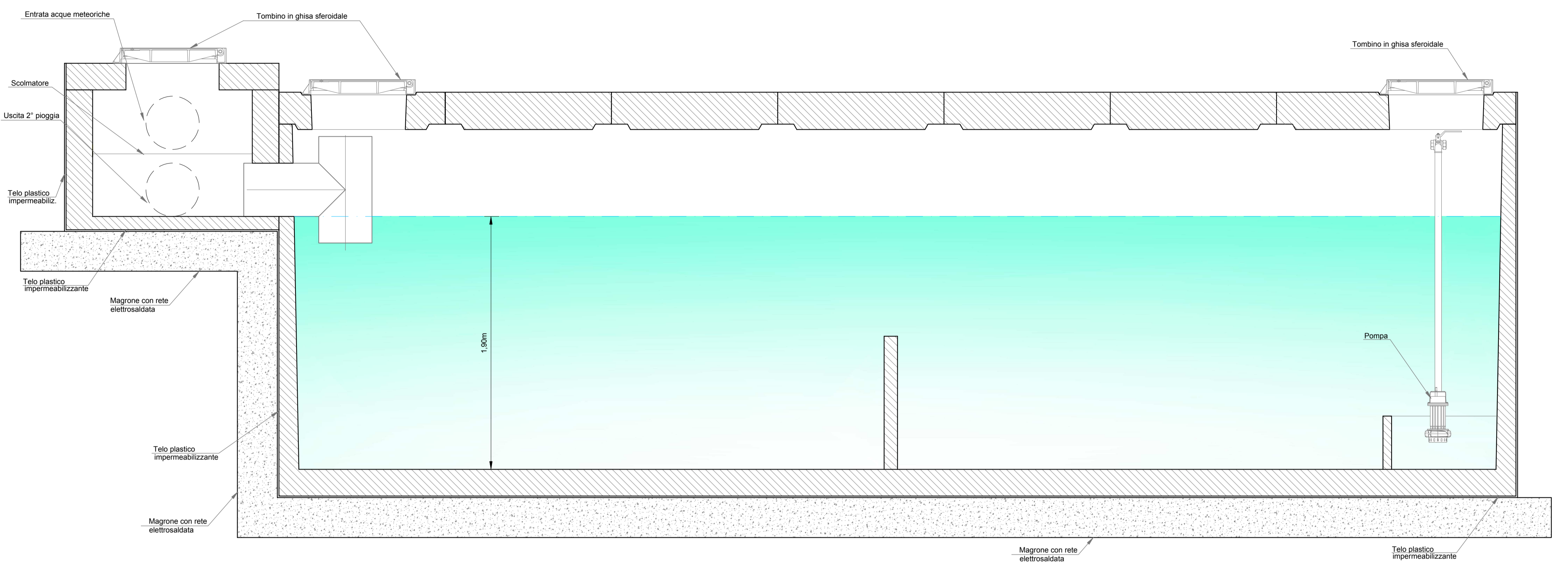


LEGENDA REPARTI	
POS.	DESCRIZIONE
I-12	ZONA FORNI - COLATA
2	FORMATURA A VERDE
3	IMPIANTO DI SABBIAIATURA
4	MOLATURA CEPPI
5	OFFICINA - MODELLERIA
6	REPARTO ANIME
7	MONTAGGIO CHIUSINI - CARPENTERIA
8	IMPIANTO FORMATURA FURANICA "NO BAKE"
9	FINITURA FIAT
10	DISTAFFATURA
11	RAMOLAGGIO
13	VERNICIATURA
14	MAGAZZINO
15	PARCO MATERIALI

LEGENDA MACCHINA/IMPIANTO	
SIGLA	DESCRIZIONE
M1-M2	CUBILOTTI
M3	FORNO DI ATTESA CIME 35T
M5	IMPIANTO DI SFEROIDIZZAZIONE
M22	DISTAFFATORE REPARTO RESINA
M6-M10	MACCHINE FORMATRICI HOT BOX
M12-M15	MACCHINE FORMATRICI COLD BOX
M14	IMP.LAVORAZIONE TERRE
M20	TAMBURO STERRATORE
M16	IMP.LAVORAZIONE TERRE
M21	TAMBURO STERRATORE
M24	GRANGLIATRICE
M25	GRANGLIATRICE
M26	GRANGLIATRICE
M27	MACCHINE MOLATRICI
M28	LINEA VERNICIATURA
M4	FORNO ROTATIVO
M15	LINEA FORMATURA
M17	LINEA FORMATURA HWS
M18	MESCOLATORE IMF
M19	FORNO COLATA CIME 28T
M23	IMP.RECUPERO SABBIA
M11	IMP. MISCELAZIONE RESINA

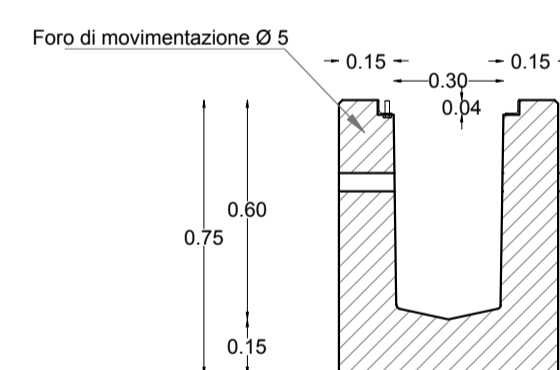


SEZIONE NUOVA VASCA DI PRETRATTAMENTO
Scala 1:20

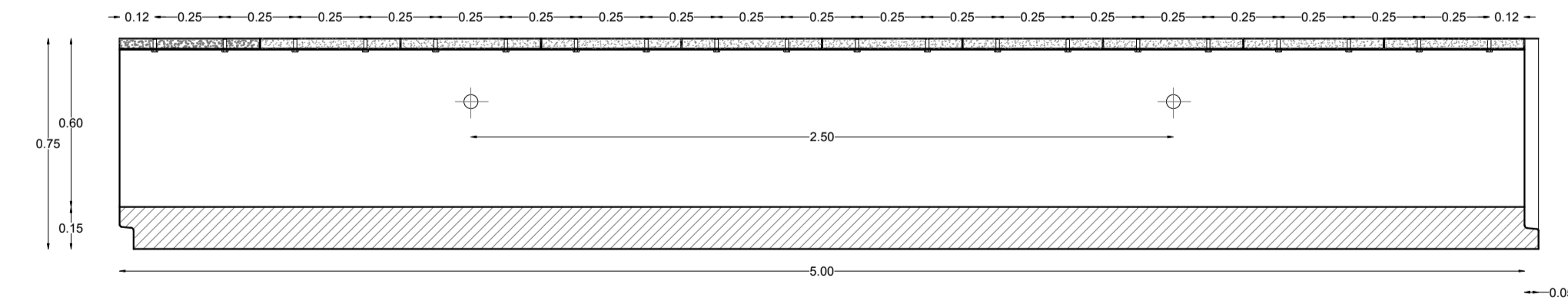


PARTICOLARI NUOVA RETE DI CONVOGLIAMENTO ACQUE METEORICHE
Scala 1:20

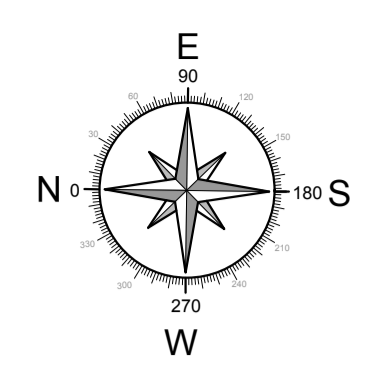
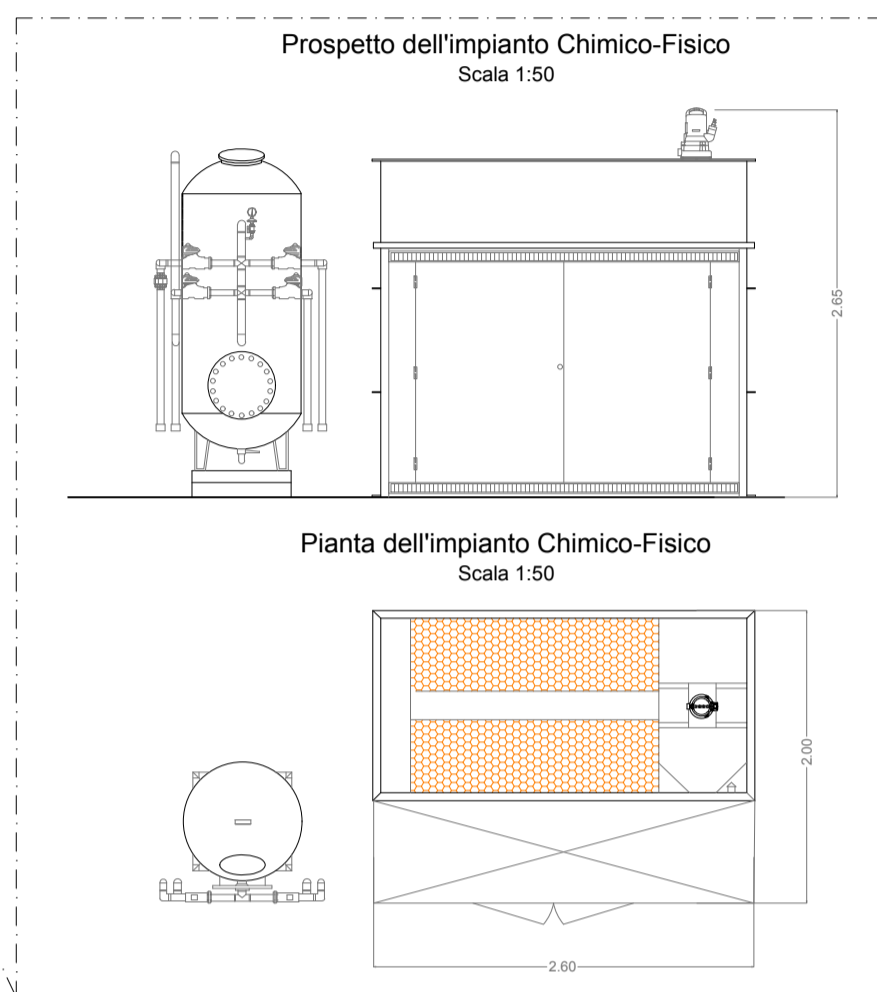
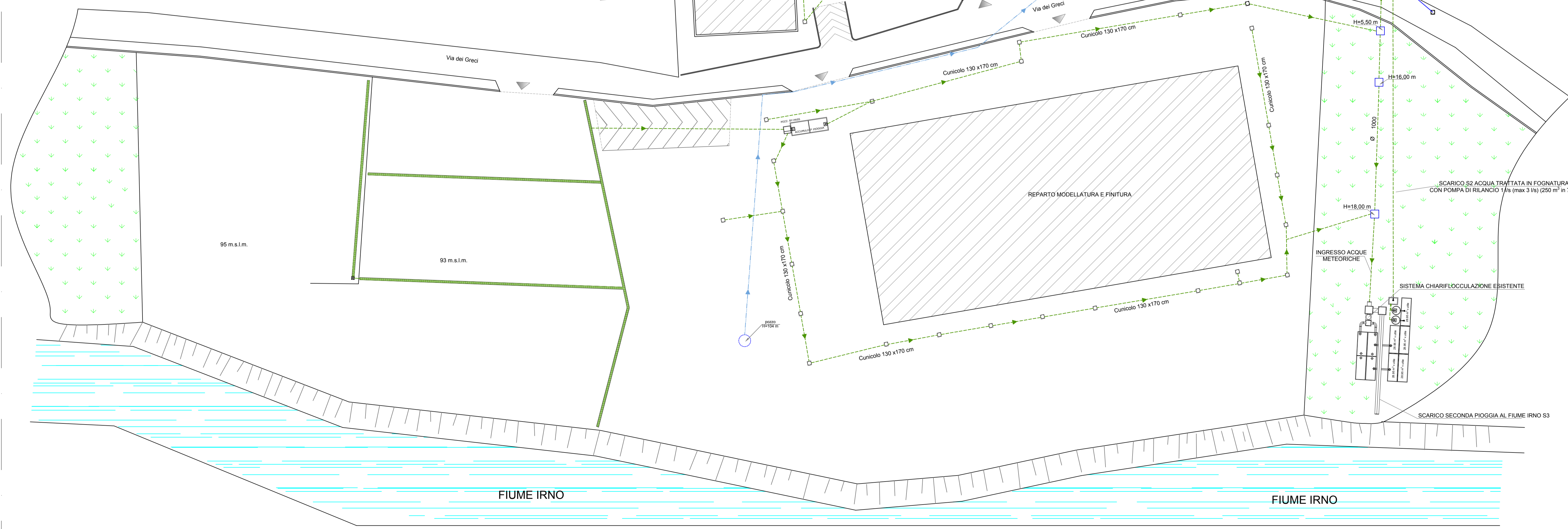
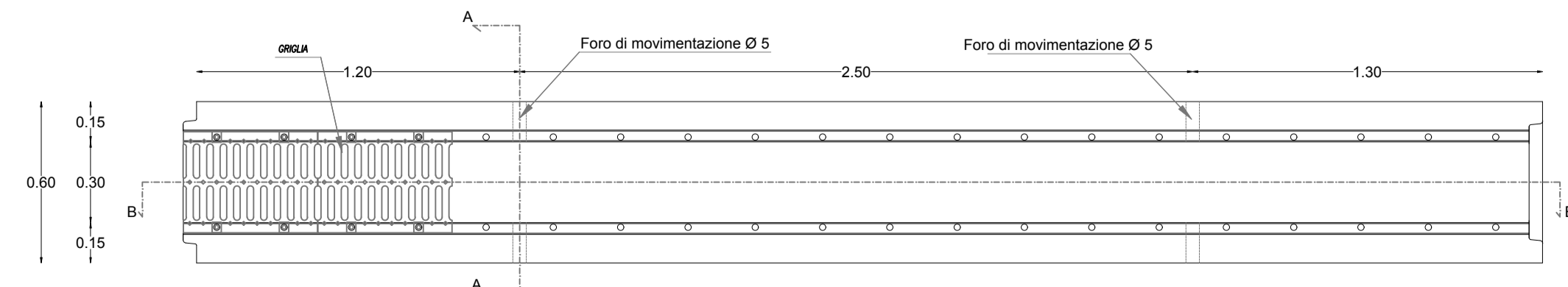
SEZIONE TRASVERSALE A-A CANALE DI RACCOLTA ACQUE DI PRIMA PIOGGIA



SEZIONE LONGITUDINALE B-B CANALE DI RACCOLTA ACQUE



PIANTA CANALE DI RACCOLTA ACQUE



LEGENDA

	TUBAZIONE DI SCARICO ACQUE METEORICHE
	TUBAZIONE DI SCARICO ACQUE NERE
	TUBAZIONE DI SCARICO ACQUE METEORICHE (Impianto di trattamento Chimico-Fisico)
	TUBAZIONE ACQUA DA POZZO
	COLLEGAMENTO ALLA FOGNATURA ESISTENTE
	CADITOIA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE DI PROGETTO (Impianto di trattamento prima pioggia)
	CADITOIA DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE DI PROGETTO (Impianto di trattamento Chimico-Fisico)
	VASCA IMHOFF
	POZZETTO DI ISPEZIONE/DERIVAZIONE ESISTENTE
	CADITOIA ESISTENTE
	POZZETTO DI ISPEZIONE/DERIVAZIONE DI PROGETTO
	POZZO ESISTENTE
	POZZO SCOLMATOTE DI PROGETTO

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI SALERNO
COMUNE di SALERNO

Integrazioni al procedimento di riesame AIA



Indice		Revisione / Revisioni / Modificazioni		Data	Disegno
Il RICHIEDENTE (datore e beneficiario) FONDERIE PISANO & C. S.p.A.					
Il TECNICO (progettista e firma) 					
GRUPPO	SA1	DISEGNO DI RIFERIMENTO N°	SA1	SCALA DISEGNO	1:1
				SCALA PLOTTAGGIO	1:500
Allegato T - Planimetria scarichi idrici					
CORRETTA		LOCALITÀ		DISEGNO N°	
18.007	Salerno (SA)	Salerno (SA)		18.007.SA1.0003. rev.1	



CERTIFICATO n. **25520**
CERTIFICATE No

IQNet, the association of the world's first class certification bodies, is the largest provider of management System Certification in the world. IQNet is composed of more than 30 bodies and counts over 150 subsidiaries all over the globe.

SI CERTIFICA CHE L'ORGANIZZAZIONE
WE HEREBY CERTIFY THAT THE ORGANIZATION

FONDERIE PISANO & C. - S.P.A.

For information concerning the validity of the certificate, you can visit the site www.certiquality.it

The validity this certificate depends on annual audit and on a complete review every three years of the Management System.

IT - 84135 SALERNO (SA) - VIA DEI GRECI, 144

NEI SEGUENTI SITI / IN THE FOLLOWING SITES

IT - 84135 SALERNO (SA) - VIA DEI GRECI, 144

HA ATTUATO E MANTIENE UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTE CHE E' CONFORME ALLA NORMA
HAS IMPLEMENTED AND MAINTAINS A ENVIRONMENT MANAGEMENT SYSTEM WHICH COMPLIES WITH THE FOLLOWING STANDARD

UNI EN ISO 14001:2015

PER LE SEGUENTI ATTIVITA' / FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES **SETTORE** **IAF 17**
CODE

Produzione di manufatti in ghisa lamellare e in ghisa sferoidale attraverso processi di seconda fusione.
Manufacturing of products in lamellar cast iron and spheroidal cast iron through second casting processes

Certificazione rilasciata in conformità al Regolamento Tecnico ACCREDIA RT 09

IL PRESENTE CERTIFICATO E' SOGGETTO AL RISPETTO DEL REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE
THE USE AND THE VALIDITY OF THE CERTIFICATE SHALL SATISFY THE REQUIREMENTS OF THE RULES FOR THE CERTIFICATION OF MANAGEMENT SYSTEMS

PRIMA EMISSIONE **25/01/2018**
FIRST ISSUE
DATA DELIBERA **11/09/2018**
DECISION DATE
DATA SCADENZA **24/01/2021**
EXPIRY DATE
EMISSIONE CORRENTE **11/09/2018**
ISSUE DATE


CERTIQUALITY S.r.l. - IL PRESIDENTE
Via G. Giardino 4 - 20123 MILANO (MI) - ITALY



www.cisq.com

SGQ n. 008 A SSI N. 007 O
SQA n. 001 D SIGE N. 001 M
SCR n. 002 F ISP N. 006 O
FSM n. 006 I EMAS N. 008 P
PRD n. 008 B ITX N. 004 L
DAP n. 003 H
PRS n. 100 C

Membro degli Accordi di Mutuo
Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual
Recognition Agreements

CISQ è la Federazione Italiana di Organismi di
Certificazione dei sistemi di gestione aziendale.
CISQ is the Italian Federation of management
system Certification Bodies.



THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

CERTIFICATE

CISQ/CERTIQUALITY S.r.l.

has issued an IQNet recognised certificate that the organization:

FONDERIE PISANO & C. - S.P.A.

IT - 84135 SALERNO (SA) - VIA DEI GRECI, 144

for the following scope

Manufacturing of products in lamellar cast iron and spheroidal cast iron through second casting processes

has implemented and maintains a

Environmental Management System

which fulfills the requirements of the following standard

ISO 14001:2015

Issued on: **2018-09-11**

First issued on: **2018-01-25**

Expires on: **2021-01-24**

This attestation is directly linked to the IQNet Partner's original certificate and shall not be used as a stand-alone document

Registration number: **IT-108500**



Alex Stoichitoiu

President of IQNET

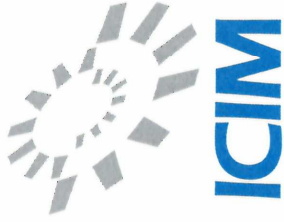


Ing. Claudio Provetti

President of CISQ

IQNet Partners*:

AENOR Spain AFNOR Certification France APCER Portugal CCC Cyprus CISQ Italy
 CQC China CQM China CQS Czech Republic Cro Cert Croatia DQS Holding GmbH Germany FCAV Brazil
 FONDONORMA Venezuela ICONTEC Colombia Inspecta Sertifointi Oy Finland INTECO Costa Rica
 IRAM Argentina JQA Japan KFQ Korea MIRTEC Greece MSZT Hungary Nemko AS Norway NSAI Ireland
 NYCE-SIGE México PCBC Poland Quality Austria RR Russia SII Israel SIQ Slovenia
 SIRIM QAS International Malaysia SQS Switzerland SRAC Romania TEST St Petersburg Russia TSE Turkey YUQS Serbia
 IQNet is represented in the USA by: AFNOR Certification, CISQ, DQS Holding GmbH and NSAI Inc.



www.icim.it

CERTIFICATO n. **7871/0**
CERTIFICATE No. _____

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' DI
WE HEREBY CERTIFY THAT THE QUALITY MANAGEMENT SYSTEM OPERATED BY

FONDERIE PISANO & C. S.p.A.

UNITA' OPERATIVE
OPERATIVE UNITS

Via dei Greci, 144 - 84135 Salerno (SA)
Italia

E' CONFORME ALLA NORMA
IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD

UNI EN ISO 9001:2008

PER LE SEGUENTI ATTIVITA'
FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES

EA: 17 - 22b

Fusioni in ghisa lamellare e in ghisa sferoidale.
Produzione di materiale ferroviario e relativi accessori.
Distribuzione commerciale di prodotti in ghisa.

*Gray iron and nodular iron castings.
Production of railway material and relevant accessories.
Commercial distribution of iron products.*


Riferirsi al Manuale della Qualità per l'applicabilità dei requisiti della norma di riferimento.
Refer to Quality Manual for details of application to reference standard requirements.

Il presente certificato è soggetto al rispetto del regolamento per la certificazione dei sistemi di gestione per la qualità delle aziende.
The use and the validity of this certificate shall satisfy the requirements of the rules for the certification of company quality management systems.

Data emissione
First issue
23/09/1998

Emissione corrente
Current issue
01/10/2015

Data di scadenza
Expiring date
30/09/2018


ICIM S.p.A.

Piazza Don Enrico Mapelli, 75 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

ACCREDIA
ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

SGQ N° 004 A
SGA N° 005 D
SGE N° 006 C
PSC N° 005 C

SSI N° 008 G
PRD N° 004 B
CSP N° 045 L
SGE N° 005 H

Membro degli Accordi di Muttuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC
Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

CISQ is a member of

IONet

THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK
www.icnet-certification.com

IQNet, the association of the world's first
class certification bodies, is the largest
provider of management System

Certification in the world.

IQNet is composed of more than 30
bodies and counts over 150 subsidiaries
all over the globe.

CISQ è la Federazione Italiana di
Organismi di Certificazione dei
sistemi di gestione aziendale.

CISQ is the Italian Federation
of management system
Certification Bodies.

FEDERAZIONE
CISQ

www.cisq.com



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO SALERNO

Ufficio Prevenzione incendi

Via S. Eustachio - 84100 Salerno. - tel 089 3089415 - fax 089 3089462.

Pratica di P.I. n° 21587

AI SIG.

FONDERIE PISANO & C SPA

VIA DEI GRECI 144

SALERNO

Prot. 9348
del 12/05/18

ATTESTAZIONE DI RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI PREVISTE DALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE
INCENDI E DI SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI SICUREZZA ANTINCENDIO

-CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI-

Oggetto: Ditta: **FONDERIE PISANO & C SPA**

sita nel Comune di - **SALERNO (SA) in VIA DEI GRECI, 144**

S.C.I.A. prot. VF n. 7754 del 18.04.2017

relativa alle seguenti attività individuate nell'allegato I al DPR 151/2011:

51.3.C Stabilimenti siderurgici e/o con lavoraz. metalli a caldo, oltre 25 addetti

12.2.B Depositi e rivendite liquidi con P.I.>65°C, da 9 a 50mc, o infiamm. da 1 a 50mc

5.2.C Depositi di gas comburenti compressi/liquefatti (capacità > 10mc)

13.1.A Distributori di carburanti liquidi (P.I.> 65 °C), tramite contenitori < 9 mc

4.3.A Depositi di GPL fino a 5 mc

4.3.A Depositi di GPL fino a 5 mc

Visita tecnica di controllo del 02/05/2017.

Con riferimento all'oggetto,

- Visto il progetto approvato con nota prot. N 19002 del 11/09/2012,
- visto l'esito del verbale di Visita Tecnica effettuata dal responsabile dell'istruttoria tecnica in data 02/05/2017,
- esaminata la documentazione allegata alla SCIA di cui all'oggetto;

si attesta ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DPR 151/2011, il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

Si rammentano gli obblighi connessi con l'esercizio dell'attività indicati nelle regole tecniche di prevenzione incendi, nella documentazione progettuale in atti, negli eventuali Pareri del Comando e in relazione all'attività, nel D.Lgs 81/08 e s.m.i. (limitatamente agli aspetti antincendio) ovvero nell'art. 6 del D.P.R. 151/2011.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(D.V.D. DOTT. ING. VINCENZO D'ANDREA)



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Emanuele Franculli)

SALERNO, Li _____



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO SALERNO

Ufficio Prevenzione incendi

Via S. Eustachio - 84100 Salerno. - tel 089 3089415 - fax 089 3089462.

Pratica di P.I. n° 21587

Il titolare è tenuto a produrre Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendi ogni cinque anni dalla data di avvenuta presentazione della SCIA (18.04.2017) e quindi entro il 18.04.2022.

Di seguito si riportano le caratteristiche dell'attività:

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:

- REPARTO DI FORMATURA ANIME A CALDO CON FORMATRICI ALIMENTATE A GAS GPL;
- IMPIANTO DI VERNICIATURA DOTATO DI N.DUE BRUCIATORI PER COMPLESSIVI 340 KW TERMICI, INSTALLATO ALL'ESTERNO ED ALIMENTATI A GAS GPL DERIVATO DAL SERBATOIO DI MC.3 FUORI TERRA.

Sostanze pericolose:

- 5 MC GAS GPL IN DEPOSITO FUORI TERRA DESTINATO ALL'ALIMENTAZIONE DEGLI IMPIANTI DI PROCESSO;
- 3 MC GAS GPL IN DEPOSITO FUORI TERRA DESTINATO ALL'ALIMENTAZIONE DELL'IMPIANTO DI VERNICIATURA;
- 9 MC GASOLIO IN SERBATOIO REMOVIBILE;
- MATERIALI COMBUSTIBILI:
- CARBON COKE STIVATO SU PIAZZALE PER UN QUANTITATIVO MAX INFERIORE A 400 Q.LI
- 2 MC RESINE TERMOINDURENTI: MC. 1 IN CISTERNETTA POSIZIONATA NEL REPARTO ANIME A FREDDO E MC.1 IN CISTERNETTA POSIZIONATA NEL DEPOSITO INFIAMMABILI REALIZZATO ALL'ESTERNO (PIAZZALE SCOPERTO REPARTO FINITURA);
- ACETILENE IN BOMBOLE CON STOCCAGGIO ALL'ESTERNO, A SERVIZIO DI UNA POSTAZIONE OSSIA ACETILENICA UTILIZZATA IN OFFICINA PER LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE IMPIANTI DI PROCESSO.

Limitazioni, divieti e condizioni di esercizio:

- OSSERVARE LE VIGENTI NORME DI SICUREZZA ANTINCENDIO E I CRITERI GENERALI DI SICUREZZA PREVISTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DAL DM 10-3-1998;
- MANTENERE IN STATO DI EFFICIENZA I SISTEMI, I DISPOSITIVI, LE ATTREZZATURE E LE ALTRE MISURE DI SICUREZZA ANTINCENDIO ADOTTATE ED EFFETTUARE LE VERIFICHE DI CONTROLLO ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE SECONDO LE CADENZE TEMPORALI PREVISTE DALLE VIGENTI DISPOSIZIONI;
- TENERE AGGIORNATO IL REGISTRO DEI CONTROLLI PREVISTO DAL COMMA 2 ART 6 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° AGOSTO 2011, N. 151.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(D.V.D. DOTT ING. VINCENZO D'ANDREA)



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Emanuele Franculli)

SALERNO, Li _____



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO SALERNO

Ufficio Prevenzione incendi

Via S. Eustachio - 84100 Salerno. - tel 089 3089415 - fax 089 3089462.

Pratica di P.I. n° 21587

Sistemi, dispositivi e attrezzature antincendio:

- 2 IDRANTI A CASSETTA UNI 70 MM.
- 50 IDRANTI A CASSETTA UNI 45 MM.
- 3 ATTACCHI PER AUTOMEZZI VF UNI 70 MM
- 11 ESTINTORI A POLVERE CARRELLATI 30 KG.
- 55 ESTINTORI A POLVERE DA KG. 6
- 20 ESTINTORI A CO2 DA KG 5
- IMPIANTO DI ALLARME ANTINCENDIO A SERVIZIO DELL'INTERA ATTIVITA', COSTITUITO DA N. 39 PULSANTI E 43 SIRENE;
- IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
- 1 RISERVA IDRICA COSTITUITA DA UNA VASCA INTERRATA AVENTE UNA CAPACITA' GEOMETRICA PARI A 100 MC.
- 1 GRUPPO DI PRESSURIZZAZIONE ANTINCENDIO (ELETTROPOMPA/MOTOPOMPA)

***** Il presente C.P.I. è formato da nr. 3 pagine *****



IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

(D.V.D. DOTT ING VINCENZO D'ANDREA)

SALERNO, Li _____

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Emanuele Franculli)

Provincia di Salerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa Suolo e Tutela delle Acque
Ufficio Gestione delle acque
Via Raffaele Mauri, 63 - 84131 - Salerno

OGGETTO : richiesta di concessione alla derivazione 30/le di acqua da pozzi – pos.1169/D

Il sottoscritto Sig. **PISANO MARIO** nato a Baronissi (SA) il 08/04/1930 e residente in Salerno alla via A. Capone 92, Codice Fiscale: PSNMRA30D08A674V in qualità di Legale Rappresentante della "FONDERIE PISANO & C. SpA" con sede e stabilimento in Salerno alla via dei Greci 144

PRESENTA

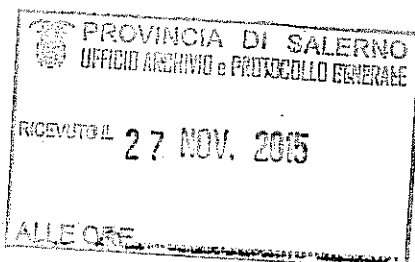
a codesto Spett.le Ente, ai fini del prosieguo dell'iter istruttorio dell'istanza di derivazione di acqua da pozzi Pos.1169/D, la seguente documentazione integrativa come da Vostra richiesta Prot. PSA201500226660 del 28/09/2015:

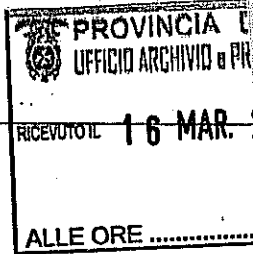
- Fotocopia del documento di riconoscimento;
- Titolo di proprietà legittimo;
- Certificato di iscrizione CCIAA;
- Relazione Tecnica (3 copie);
- Relazione Idrogeologica (3 copie);
- Richiesta di Nulla Osta Salerno Sistemi.

La suddetta documentazione viene inviata anche su supporto informatico, e si dichiara che essa è conforme a quanto inviato in copia cartacea.

Salerno, li 26/11/2015

Fonderie Pisano S.p.A.
Mario Pisano
84133 SALERNO





Salerno
Settore Ambiente
Servizio Difesa Suolo e Tutela delle Acque
Ufficio Gestione delle acque
Via Raffaele Mauri, 63 - 84131 - Salerno

OGGETTO: Vs. richiesta di integrazione documentazione ed installazione misuratori di portata e di volume prot. PSA201600295606 del 15/12/2016 – istanza di concessione alla derivazione 30/le di acqua da pozzi – pos.1169/D

Il sottoscritto Sig. **PISANO MARIO**, nato a Baronissi (SA) il 08/04/1930 e residente in Salerno alla via A. Capone 92, Codice Fiscale: PSNMRA30D08A674V, in qualità di Legale Rappresentante della "FONDERIE PISANO & C. SpA" con sede e stabilimento in Salerno alla via dei Greci 144, con la presente

COMUNICA

a codesto Spett.le Ente che in corrispondenza dei due punti di prelievo sono stati installati i seguenti misuratori di portata e volume derivati:

Pozzo	Marca	Serial Number	Meter Number
1	SGM LEKTRA	FM0011700109	090324153X
2	SGM LEKTRA	FM0011700108	100805156X

In ottemperanza alla Vs. richiesta in oggetto, lo scrivente altresì

DICHIARA

- Che in funzione del ciclo di lavorazione il fabbisogno idrico annuo per il processo produttivo è pari a circa 15.000 mc, come si evince dalle comunicazioni dei consumi idrici inviate negli ultimi anni, e che tale fabbisogno idrico viene ripartito su circa 220 giorni lavorativi, con un consumo idrico giornaliero pari a circa 70 mc;
- Che nei due pozzi sono presenti le seguenti pompe:

Pozzo	Profondità installazione	Marca	Modello	Potenza	Portata massima	Portata d'esercizio
1	60 m	ATURIA	XN6H9	18,5 KW – 25 HP	19 l/sec	15 l/sec
2	60 m	LOWARA	Z660 – 08	15 KW – 20 HP	15 l/sec	12 l/sec

- Che il prelievo massimo istantaneo è pari a 15 l/sec, pur considerando la richiesta di variazione d'uso del pozzo P2 da "uso igienico" ad "uso industriale" presentata in data 07/07/2016 Vs. prot.PSA201600148360, in quanto in tal caso il pozzo P2 verrebbe utilizzato

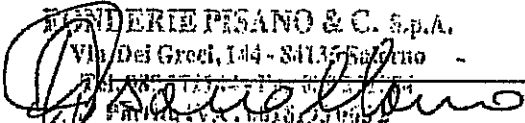
nel processo produttivo aziendale in caso di emergenza e dunque i due pozzi non emungerebbero acqua mai contemporaneamente.

Si allega alla presente:

- Scheda Tecnica – Certificato di omologazione misuratori di portata e di volume installati;
- Scheda Tecnica delle pompe installate.

La suddetta documentazione viene inviata anche su supporto informatico, e si dichiara che essa è conforme a quanto inviato in copia cartacea.

Salerno, li 13/03/2017

LANDERIE PISANO & C. S.p.A.
Via Dei Greci, 144 - 84137 Salerno

e-mail : info@landeriepiscano.it

Pozzo 1

SGM LEKTRA S.r.l. Via Papa Giovanni XXIII, 49 20090 Rodano (Milano) Italy tel. ++39 (0) 2.95328257a.r. telefax ++(0) 2.95328321 e-mail: info@sgm-lektra.com www.sgm-lektra.com	
---	---

Calibration Certificate

Name of meter : Electromagnetic Flowmeter
Type: RPMAG62Y01254111011
Test range : 18-100 m³/h
Serial Number : FM0011700109
Meter Number: 090324153X
Flange/Lining : DN125 PN16/RUBBER
Electrodes material: SS316
Test result: Up to grade of ±0,5%

Test Data

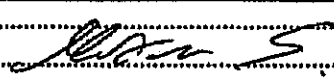
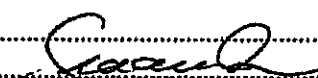
Sensor Factor: 2.0616
Limit of Basic Error Ei: ±0,5%
Repeatability Er : 0.05%
Error: 0.16%
Medium for Test:
No data below

Ambient temperature for test 22 °C

Reference conditions:

Calibration ring	LJS-15-50		DN80-DN200		W300	DN400-DN800
Liquid	Water	Water	Water	Water	Water	Water
Operating mode	Static volume	Comparison	Static volume	Comparison	Comparison	Comparison
Meter capacity	DN15+DN65	DN15+DN65	DN80+DN200	DN80+DN200	DN50+DN350	DN400+DN700
Maximum flowrate	30m³/h	50m³/h	250m³/h	500m³/h	1800m³/h	1800m³/h
Accuracy	<±0.1%	<±0.2%	<±0.1%	<±0.2%	<±0.2%	<±0.2%

SGM Flow Laboratory – Nr.5 Xiguang 4 Sanyuan Bridge - Beijing
 All instrumentation used by Flow Laboratory to measure volume , time and flowmeter output , during the performance of its calibrations has been calibrated by SIMIT. The calibration certificates of SIMIT are traced to the national primary of the NIM. NIM is the signatory in BIPM to the Mutual Recognition Arrangement (MRA) for National Measurement Standards and for calibration and measurement certificates issued by National Metrology Institutes in 1999.

Testing Manager.....	Date.....
Responsabile Collaudo..... 	Date.....
Quality Assurance Manager.....	Date.....
Responsabile Assicurazione Qualità..... 	Date.....

P0+202

SGM LEKTRA S.r.l. Via Papa Giovanni XXIII , 49 20090 Rodano (Milano) Italy tel. ++ 39 (0) 2 95328257a.r. telefax ++ (0) 2 95328321 e-mail: info@sgm-lektra.com - www.sgm-lektra.com	
---	---

Calibration Certificate

Name of meter : Electromagnetic Flowmeter
Type: RPMAG62Y00801111011
Test range : 12-70 m³/h
Serial Number : FM0011700108
Meter Number: 100805156X
Flange/Lining : DN80 PN40/RUBBER
Electrodes material: SS316
Test result: Up to grade of ±0,5%

Test Data

Sensor Factor: 1.4411
Limit of Basic Error Ei: ±0,5%
Repeatability Er : 0.05%
Error: 0.16%
Medium for Test:
No data below


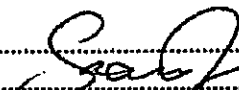
Ambient temperature for test 22 °C

Reference conditions:

Calibration ring	LJS-15-60		DN80-DN200		W300	DN400-DN800
	Water	Water	Water	Water	Water	Water
Operating mode	Static volume	Comparison	Static volume	Comparison	Comparison	Comparison
Meter capacity	DN15+DN65	DN15+DN65	DN80+DN200	DN80+DN200	DN50+DN350	DN400+DN700
Maximum flowrate	30m³/h	50m³/h	250m³/h	500m³/h	1800m³/h	1800m³/h
Accuracy	<±0.1%	<±0.2%	<±0.1%	<±0.2%	<±0.2%	<±0.2%

SGM Flow Laboratory - Nr.5 Xiaguang 4 Sanyuan Bridge - Beijing

All instrumentation used by Flow Laboratory to measure volume , time and flowmeter output , during the performance of its calibrations has been calibrated by SIMIT. The calibration certificates of SIMIT are traced to the national primary of the NIM. NIM is the signatory in BIPM to the Mutual Recognition Arrangement (MRA) for National Measurement Standards and for calibration and measurement certificates issued by National Metrology Institutes in 1999.

Testing Manager..... 	Date.....
Responsabile Collaudo.....	Date.....
Quality Assurance Manager..... 	Date.....
Responsabile Assicurazione Qualità.....	Date.....



ITT

pozzo 2

Lowara

SERIE Z660 DA 1 A 10 STADI CARATTERISTICHE DI FUNZIONAMENTO A 50 Hz

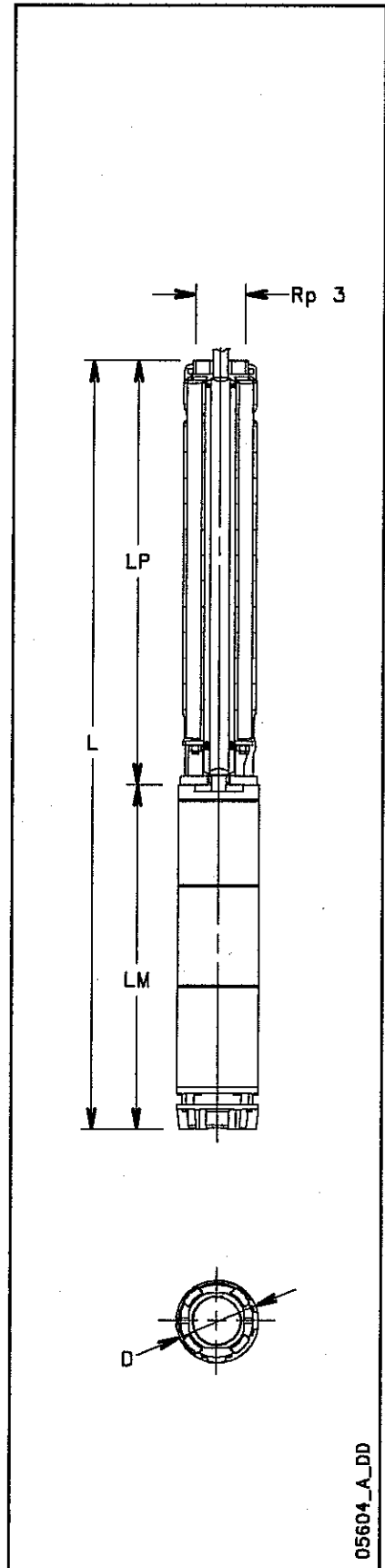
POMPA TIPO	POTENZA NOMINALE kW	Q = PORTATA						
		V _{min}	0	500	700	900	1100	1300
		m ³ /h	0	30	42	54	66	78
H = PREVALENZA TOTALE IN METRI COLONNA ACQUA								
Z660 01	2,2	16,2	11,1	8,9	6,8	4,4		
Z660 02	4	33,5	23,6	19,6	16,0	12,0	5,9	
Z660 03	5,5	50,0	35,4	29,7	24,6	18,9	10,2	
Z660 04	7,5	66,0	46,9	39,5	33,0	25,6	14,2	
Z660 05	9,3	82,4	58,7	49,5	41,5	32,5	18,5	
Z660 06	11	98,5	70,2	59,4	49,9	39,2	22,6	
Z660 07	13	115,0	82,0	69,4	58,5	46,2	26,9	
Z660 08	15	132,0	94,2	79,8	67,3	53,4	31,5	
Z660 09	18,5	150,1	107,1	90,9	76,8	61,3	37,0	
Z660 10	18,5	164,7	117,6	99,8	84,4	67,1	40,0	

z660-1-50_a_th

DIMENSIONI E PESI

ELETTRO POMPA TIPO	POTENZA NOMINALE kW	DIMENSIONI (mm)					PESO Kg
		L	LM	LP	ø D		
					1 Cavo	2 Cavi	
Z660 01-L4C	2,2	806	393	413	142	144	23
Z660 02-L4C	4	1142	614	528	142	144	36
Z660 03-L4C	5,5	1327	684	643	142	144	42
Z660 04-L4C	7,5	1522	764	758	142	144	46
Z660 02-L6W	4	1111	583	528	144	146	50
Z660 03-L6W	5,5	1256	613	643	144	146	57
Z660 04-L6W	7,5	1411	653	758	144	146	63
Z660 05-L6W	9,3	1556	683	873	144	146	70
Z660 06-L6W	11	1711	723	988	144	146	76
Z660 07-L6W	13	1866	763	1103	144	146	83
Z660 08-L6W	15	2051	833	1218	144	146	93
Z660 09-L6W	18,5	2236	903	1333	144	146	104
Z660 10-L6W	18,5	2351	903	1448	144	146	106

z660-1-50_a_td



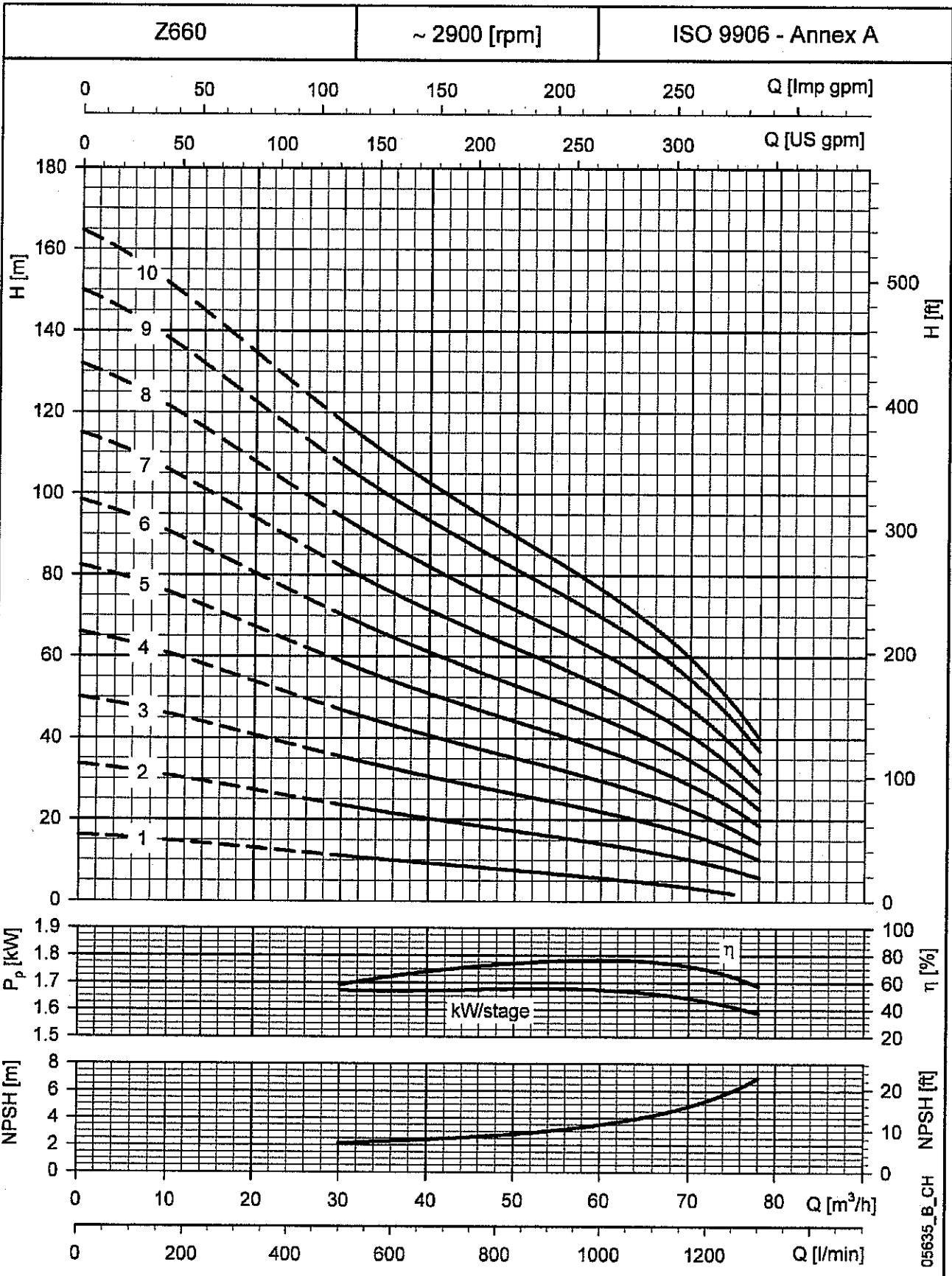
05604_A_DD



ITT

Lowara

SERIE Z660 DA 1 A 10 STADI CARATTERISTICHE DI FUNZIONAMENTO A 50 Hz



Le prestazioni valgono per liquidi con densità $\rho = 1.0 \text{ Kg/dm}^3$ ed una viscosità cinematica $\nu = 1 \text{ mm}^2/\text{sec}$.

Oggetto: CONSEGNA: Trasmissione denuncia approvvigionamento idrico e attestazione di pagamento**Da:** posta-certificata@telecompost.it**A:** fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it**Tue, 23 Jan 2018 11:05:56 +0100 (CET)****Ricevuta di avvenuta consegna****Il giorno 23/01/2018 alle ore 11:05:56 (+0100) il messaggio****"Trasmissione denuncia approvvigionamento idrico e attestazione di pagamento" proveniente da****"fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it"****ed indirizzato a: "archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it"****è stato consegnato nella casella di destinazione.****Identificativo messaggio: opec228.20180123110415.16055.03.1.01@pec-email.com**

- **Da:** fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it>
A: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
Cc:
Inviato: Tue, 23 Jan 2018 11:02:43 +0100
Oggetto: Trasmissione denuncia approvvigionamento idrico e attestazione di pagamento

[Denuncia approvvigionamento idrico.pdf](#) PDF Document - 125 KB

- [postacert.eml](#) Email message - 127 KB
- [dati-cert.xml](#) Downloadable File - 1 KB

Oggetto: Trasmissione denuncia approvvigionamento idrico e attestazione di pagamento

Da: fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it

A: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Tue, 23 Jan 2018 11:02:43 +0100

Buon giorno,
trasmetto in allegato quanto in oggetto.
Distinti Saluti

L.R.P.T. Fonderie Pisano & C. SpA
F.to Sig. Mario Pisano



Denuncia approvvigionamento idrico.pdf PDF Document - 125 KB

MOD. D8
Denuncia approvvigionamento idrico

Alla **Provincia di Salerno**
 Settore Ambiente
 servizio Difesa suolo e Tutela delle acque
 ufficio gestione delle acque
 Via Roma, 104
 84100 Salerno (SA)
 archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

A Anagrafica Richiedente (persona fisica)

Il/la sottoscritto/a PISANO NARIO nato/a a BARONISSI (SA)
 il 08/04/1930 residente nel Comune di SALERNO (SA)
 alla via A. CAPONE, 92, Codice Fiscale PSNDRASDD08A674V

A1 Anagrafica Richiedente (persona giuridica da compilare in caso di azienda, società, ditta, etc..)

in qualità di ⁽¹⁾ ADDINI STRATORE della ditta/società FONDERIE PISANO & C. SpA
 avente sede legale in SALERNO (SA) via/piazza DEI GRECI, 144
 P.IVA 00181930652, attività esercitata FONDERIA DI GHISADI IL FUSIONE

B Estremi fascicolo

Posizione⁽²⁾ 1169/D istanza prot. N. 1578 del 04/06/1998
 prelievo da⁽³⁾ POZZO Scopo⁽⁴⁾ INDUSTRIALE n° PDP⁽⁵⁾ 2
 regime autorizzativo⁽⁶⁾ _____

DENUNCIA

di aver prelevato acqua nell'anno _____, come di seguito riportato:

P DPR ⁽⁷⁾	Matricola contatore	Letture iniziale	Letture finale	Mc emunti
1P	IS-123324	5.723	7.823	2.100
SOSTITUITO CON FN0011700109		0	41.008	41.008
2P	IS-802490	6.513	6.700	187
SOSTITUITO CON FN0011700108		0	86471	86471
			TOT	129.766

SALERNO, il 10/01/2018

FONDERIE PISANO & C. Sp.A.
 Via Dei Greci, 144 - 84138 SALERNO
 Tel. 089 271101 - Fax 089 271324
 Partita IVA: 00181930652

- (1) Titolare, proprietario, amministratore, ecc....
- (2) Posizione derivazione (es.: 123/D)
- (3) Tipo di corpo idrico: pozzo, fiume, sorgente, lago con eventuale denominazione
- (4) Industriale, irriguo, potabile, igienico, antincendio, domestico, zootecnico, piscicoltura, autolavaggio, altro (da specificare)
- (5) Totale punti di prelievo presenti
- (6) Indicare "Autorizzazione D.lgs. n. 152/1999 art.23 comma 6 e comma 6 bis e s. m. i." o "Autorizzazione D.lgs. n. 152/2006 art.96 comma 6 e comma 7." (vedi provvedimento autorizzativo).
- (7) Punto di prelievo o restituzione, indicare (1P,2P, ...) per i prelievi ed indicare (1R,2R, ...) per i punti di restituzione

Dettaglio Bonifico in tempo reale Italia

Lista firmatari

Nome	Cognome	Data e Ora:
CIRO	PISANO	23/01/2018 10:03:50

Data e ora spedizione 23/01/2018 10:03:50

Numero Operazione: 15698370 **Stato Operazione:** Eseguita **Data Immissione Ordine:**

Codice Ordinante CRI 1820001396969

Codice CRO 82431511803

Denominazione Ordinante: FONDERIE PISANO & C. - S.P.A.

C/C Addebito: 01005 15200 000000000648

Dati Beneficiario

Denominaz. Beneficiario: AMMINISTRAZ. PROV.LE SALERNO SERV. TESORERIA

E-Mail Beneficiario:

Indirizzo Beneficiario: VIA RAFFAELE MAURO N.61

CAP Beneficiario: 84129

Città Beneficiario: SALERNO

Provincia Beneficiario:

IBAN: IT47 U076 0115 2000 0006 3019 228

Dati Bonifico

Importo: EUR 2.348,06

Data Esecuzione: 23/01/2018

Data Valuta Beneficiario:

Causale: CANONE ANNUALITA 2018 POS.1169/D

Dettaglio Bonifico in tempo reale Italia

Lista firmatari

Nome	Cognome	Data e Ora:
CIRO	PISANO	23/01/2018 10:05:19
Data e ora spedizione	23/01/2018 10:05:19	

Numero Operazione:	15698435	Stato Operazione:	Eseguita	Data Immissione Ordine:
Codice Ordinate CRI	1820001396983			
Codice CRO	82431512409			
Denominazione Ordinate:	FONDERIE PISANO & C. - S.P.A.			
C/C Addebito:	01005 15200 000000000648			
Dati Beneficiario				
Denominaz. Beneficiario:	AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD			
E-Mail Beneficiario:				
Indirizzo Beneficiario:				
CAP Beneficiario:				
Città Beneficiario:				
Provincia Beneficiario:				
IBAN:	IT11 U010 1003 4941 0000 0007 125			
Dati Bonifico				
Importo:	EUR 234,81			
Data Esecuzione:	23/01/2018			
Data Valuta Beneficiario:				
Causale:	ADDIZ.ANNUALITA 2018 POS.:1169/D			

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DA REALIZZARE – RIESAME AIA

MATRICE ARIA

ENTRO DUE MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- installazione di un misuratore in continuo delle polveri dal forno fusorio con registratore delle portate e dei valori delle emissioni
- Realizzazione dei disegni costruttivi ed inizio dei lavori per una torre di reazione per l'abbattimento dei microinquinanti organici attraverso insufflaggio di calce e carboni attivi in controflusso .
- Installazione di una centrale di registrazione dei dati meteorologici per rimodulare puntualmente le curve di dispersione delle emissioni sul territorio

ENTRO QUATTRO MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Termine della costruzione della torre di reazione ed consegna della torre nello stabilimento
- Costruzione di nuove cappe aspiranti sui principali punti emissivi

ENTRO SEI MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Montaggio della nuova torre di reazione
- Potenziamento delle espirazioni interne attraverso l'aumento della portata dei camini esistenti
- Posizionamento delle nuove cappe aspiranti sui principali punti emissivi

ENTRO NOVE MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- installazione di irroratori di acqua per umidificare il parco materie prime onde evitare la dispersione attraverso il vento di polveri dai depositi .

NB: Detta installazione potrà avvenire solo successivamente alla installazione dello impianto chimico fisico per il trattamento delle acque provenienti dal parco rottame

MATRICE ACQUE

ENTRO TRE MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Indagine di mercato e ordine alla società di costruzione dell'impianto chimico-fisico impianto ed inizio della costruzione dello stesso
- Indagine di mercato e ordine di costruzione delle vasche prefabbricate di laminazione e di sedimentazione ed inizio costruzione delle stesse

NB: l'indagine inizierà subito dopo l'ottenimento del decreto AIA anche al fine di recepire eventuali prescrizioni contenute nello stesso.

ENTRO SEI MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Posizionamento nello stabilimento dello impianto chimico-fisico
- Inizio lavori di convogliamento delle acque piovane del deposito materie prime , di realizzazione di canalette perimetrali , di realizzazione di una vasca di raccolta con convogliamento delle acque di prima pioggia in un impianto di trattamento chimico fisico .
- realizzazione degli scavi per lo alloggiamento delle vasche e collocamento delle stesse

ENTRO NOVE MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Fine lavori della rete di raccolta delle acque provenienti dal deposito materie prime con collegamento allo impianto di trattamento chimico fisico
- Termine dei lavori di tutta la rete idrica di scarico

MATRICE RUMORE

ENTRO TRE MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Insonorizzazione attraverso la costruzione di box fonoassorbenti sugli aspiratori posti sul lato ovest al confine con la strada statale SS 88 dei due Principati
- Insonorizzazione del reparto compressori posto sul lato sud dello stabilimento
- Indagine di mercato e ordine dei pannelli fonoassorbenti da posizionare lungo il confine ovest dello stabilimento 18

ENTRO SEI MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Arrivo nello stabilimento dei pannelli fonoassorbenti

ENTRO NOVE MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Termine della realizzazione di una barriera fonoassorbente al confine OVEST per lo ulteriore abbattimento del rumore

MATRICE SUOLO

ENTRO TRE MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Inizio lavori Ripresa della pavimentazione in cls in tutto il deposito materie prime , nella area di caricamento e nella area di stockaggio delle scorie di fonderia e delle terre esauste .
- Inizio Ripresa dei piazzali con tappetino bituminoso .
- ripresa segnaletica stradale

ENTRO NOVE MESI DALLE AUTORIZZAZIONI

- Termine lavori di miglioramento della pavimentazione in cls in tutto il deposito materie prime , nella area di caricamento in concomitanza con il termine della sistemazione con canalette perimetrali della zona .

NB: Il presente cronoprogramma è stato fatto nell'ipotesi che l'autorizzazione AIA sia rilasciata prima di Dicembre 2018. Si è considerato di dover effettuare delle lavorazioni all'aperto con un clima non favorevole.

Durante il periodo transitorio saranno utilizzate misure di compensazione ambientale per ridurre al minimo gli impatti prodotti dall'azienda. Ad ogni buon fine si segnala che attualmente la società fonderie Pisano & C ha fatto ricorso alla cassa integrazione e lavora a regime ridotto.

Il presente programma è stato redatto anche considerando la difficile situazione finanziaria che sta attraversando l'azienda.